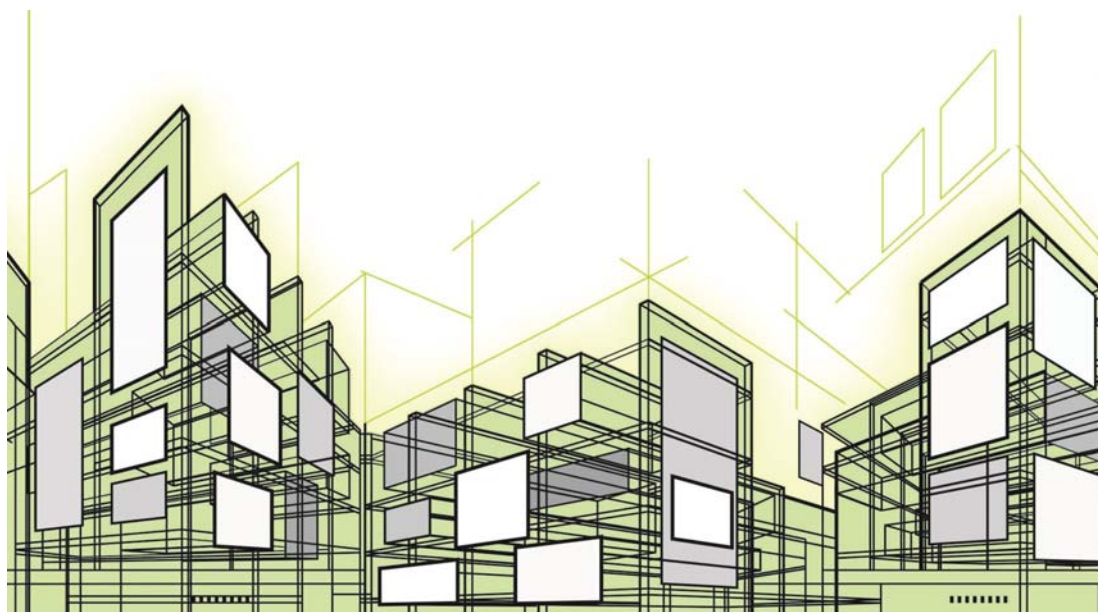


ANCE | MILANO
LODI
MONZA E BRIANZA

Generale **Assemblea** **2018**

Mercoledì 19 settembre - ore 10.30

RASSEGNA STAMPA



Sommario Rassegna Stampa di Giovedì 20 settembre 2018

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil			
Corriere della Sera	20-09-2018	43	"APPALTI, BASTA CON LA LEGISLAZIONE D'EMERGENZA" (M.sab.)
Corriere della Sera - Ed. Milano	20-09-2018	6	I COSTRUTTORI E LA BUROCRAZIA "MILANO NON E' UN'ISOLA FELICE"
Corriere della Sera - Ed. Milano	20-09-2018	3	ASSIST DELLE IMPRESE NELLO SPIRITO DI EXPO "E' UN OPPORTUNITA'"
La Repubblica - Ed. Milano	20-09-2018	1	I COSTRUTTORI: MILANO NON E' UN'ISOLA FELICE
Il Giornale - Ed. Milano	20-09-2018	1	PONTI, INFRASTRUTTURE E SCUOLE ECCO LA MAPPA DEL RISCHIO (M.Bonessa)
Il Giorno	20-09-2018	22	"INFRASTRUTTURE A RISCHIO 272 SOLO NELLA REGIONE" (M.Mingoia)
Il Giorno - Ed. Milano	20-09-2018	3	"UN EVENTO SENZA LEGGI SPECIALI"
Libero Quotidiano - Ed. Milano	20-09-2018	33	LA ZAVORRA DELLO STATO PARALIZZA LE IMPRESE DELLA NOSTRA CITTA' (R.Besana)
Il Cittadino (Lodi)	20-09-2018	4	DA MILANO FARI PUNTATI SUL FUTURO DEL MATTONE
Metro - Ed. Milano	20-09-2018	6	"MILANO-CORTINA IN 2 GIRI DI ROLEX"
Assimpredil - web			
Affaritaliani.it	19-09-2018		DETTORI (ASSIMPREDIL ANCE): "SISTEMA PAESE E' ZAVORRA INACCETTABILE PER MILANO"
Ansa.it	19-09-2018		'SE VINCIAMO SPERO GOVERNO CAMBI IDEA'
monitorimmobiliare.it	19-09-2018		ASSIMPREDIL ANCE: SISTEMA PAESE INADEGUATO, E' ZAVORRA PER MILANO (VIDEO)
monitorimmobiliare.it	19-09-2018		OLIMPIADI, SALA: SENZA SOLDI DAL GOVERNO CI PENSERA' LA REGIONE (VIDEO)
Radiolombardia.it	19-09-2018		DETTORI: "CROLLO PONTE DI GENOVA SIA MONITO PER IL FUTURO"

Sommario Rassegna Stampa di Venerdì 21 settembre 2018

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil - web			
Ilgiornale.it	20-09-2018		ULTIMO AVVISO DEI COSTRUTTORI: RIFORME O CROLLI A RIPETIZIONE
Affaritaliani.it	20-09-2018		INFRASTRUTTURE: DETTORI, TRASFORMARE A TEMPO ZERO DENARI IN CANTIERI
monitorimmobiliare.it	20-09-2018		RASSEGNA STAMPA IMMOBILIARE DEL 20 SETTEMBRE 2018

Sommario Rassegna Stampa di Sabato 22 settembre 2018

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil - web			
Il Quotidiano Immobiliare	21-09-2018		E ADESSO? Di Guglielmo Pelliccioli

Sommario Rassegna Stampa di Domenica 23 settembre 2018

Testata	Data	Pag.	Articolo
Assimpredil - web			
monitorimmobiliare.it	22-09-2018		E' ONLINE REVIEW, IL SETTIMANALE DEL REAL ESTATE E DELL'ASSET MANAGEMENT
Il Quotidiano Immobiliare	22-09-2018		CAMBIAMO L'ITALIA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Agenzie

Assimpredil-Ance

«Appalti, basta con la legislazione d'emergenza»



«Negli ultimi 30 anni le grandi opere in Italia sono state caratterizzate, nella loro riuscita, esclusivamente dalle procedure straordinarie. Questa è una distorsione. Dobbiamo riuscire a riportare su un impianto ordinario la necessità di premiare la qualità degli interventi e dell'impresa, anche sottoponendola a un rigore molto pesante». Parole come pietre quelle pronunciate ieri da Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance, l'associazione del sistema Ance che raggruppa le

imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza nel corso dell'assemblea annuale. Un appuntamento cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Milano Giuseppe Sala e che si è aperto con un video della tragedia del Ponte Morandi ed un minuto di silenzio in ricordo delle vittime. Di fronte all'impatto economico ed emotivo di un disastro come quella di Genova Dettori ha sottolineato l'importanza di «ripensare all'impianto normativo del codice degli appalti che

non significa buttarlo via, ma intervenire sulle distorsioni che rendono inefficace il processo decisionale di programmazione e di strategia del Paese». C'è, più in generale, un problema di efficienza del sistema delle imprese di costruzione in un settore ancora frammentato in migliaia di micro-operatori spesso dediti a piccoli interventi di edilizia residenziale.

M. Sab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assimpredil Ance

I costruttori
e la burocrazia
«Milano non è
un'isola felice»

«**B**isogna cambiare le regole sui lavori pubblici, trasformare gli stanziamenti in cantieri capaci di macinare spesa: la relazione tra procedure amministrative e codice appalti sta diventando la tomba delle opere pubbliche. Uno Stato inadeguato è una zavorra che pesa, a Milano più che altrove». Si è aperta con il ricordo delle vittime del ponte Morandi l'assemblea annuale di Assimpredil Ance. Il presidente Marco Dettori ha affermato: «A Milano c'è il motore del cambiamento ma la città non è un'isola felice». Il manager ha bacchettato il Comune per l'assegnazione «di importanti lavori di restauro» tramite «procedure emergenziali o assegnazione diretta» e sottolineato la necessità di «confronto» sul Piano di governo del territorio. Il sindaco Beppe Sala ha garantito: «Mi occuperò personalmente del Pgt». E sui lavori pubblici: «Ai bandi possono partecipare tutti, ma molte imprese falliscono e i lavori si fermano. Nelle gare il prezzo è cruciale ma va data una priorità maggiore alle garanzie». (el. an.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il comitato



● La delegazione del Coni si è presentata ieri a Losanna nella sede del Cio con l'assessore milanese allo Sport, Roberto Guaineri, e con il vicesindaco di Cortina Luigi Alverà

● Nove ore di riunione in cui i due amministratori hanno spiegato il progetto delle due città e risposto alle osservazioni dei commissari olimpici

● A sorpresa si è presentato anche il presidente del Cio, Thomas Bach (foto). Il prossimo 3 ottobre la riunione decisiva sulla candidatura



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

Assist delle imprese nello spirito di Expo «È un'opportunità»

Il mondo economico e l'appello sulle risorse: vetrina per il turismo, faremo la nostra parte

In vista del 2026 il mondo delle imprese è pronto a rispolverare lo spirito che ha permesso il successo del semestre universale. La sfida olimpica all'orizzonte affascina, e quello di Expo è il modello da recuperare per centrare l'obiettivo. Le Olimpiadi invernali «sono un'opportunità», concordano tutti: dagli industriali di Assolombarda, a Confcommercio, ai costruttori di Assimpredil-Ance. E nonostante il dossier debba ancora risolvere alcuni nodi — in particolare riguardo alla presenza in squadra, o meno, del governo — e la possibilità di ospitare i Giochi sia una partita ancora tutta da vincere, il mondo produttivo risponde presente agli appelli lanciati dal sindaco Beppe Sala e dal governatore Attilio Fontana.

«Sarebbe un'opportunità sotto ogni punto di vista», prevede Alessandro Spada, vicepresidente vicario di Assolombarda. «Con l'Esposizione universale la città ha dimostrato di saper far collaborare pubblico e privato e di essere in grado di gestire al meglio una manifestazione complessa. Quella è stata una formula che ha funzionato e che va replicata. Sarebbe una scommessa utile a tenere sulla ribalta internazionale la fama di Milano — spiega — in un periodo che, in seguito alla Brexit, offre la possibilità di attrarre nuovi investitori e di intaccare l'egemonia continentale di Londra». Attorno al dossier c'è fiducia, grazie all'esempio di soli tre anni fa. E Diana Bracco, che di quell'esperienza è stata una delle protagoniste guidando la società di gestione, garantisce che la città che proprio con Expo «ha dimostrato di sapere gestire magnificamente un grande evento globale, saprà certamente fare bene». Anche Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio ne è



Spada Sarebbe una scommessa utile a tenere sulla ribalta internazionale la fama di Milano in una fase cruciale



Bracco Con l'Esposizione del 2015 la città ha dimostrato di sapere gestire magnificamente un evento globale

sicuro: anche se il passo indietro di Torino «è un peccato», la formula a due è comunque «forte».

Una questione fondamentale è capire quale sarà il ruolo dello Stato. Senza le risorse di Roma, Lombardia e Veneto sono in grado di sostenere da sole l'impegno? Per Diana Bracco «sapranno trovare le risorse». Ma su questo punto, in realtà, un po' tutti sperano in un ripensamento del governo. Perché, come sottolinea Spada, «seppure siano due regioni virtuose, da un evento del genere ne guadagnerebbe tutta l'Italia, quindi mi aspetto che il governo faccia la sua parte». È d'accordo Marco Dettori, presidente dei costruttori di Assimpredil-Ance: «Di sicuro il nostro territorio è reattivo e dinamico, ma non saprei dire se questo sia sufficiente. Servirebbe avere certezze sull'aiuto economico da parte del governo». Un aspetto necessario «per dare più forza alla candidatura delle due città. Il mondo delle imprese del terziario — assicura comunque Barbieri — come già accaduto per Expo, farà la sua parte».

In caso di vittoria del dossier italiano, poi, il tasto su cui insistere resta quello battuto con forza finora da Sala: il brand. Per Spada «sarebbe infatti una nuova vetrina per il turismo, un'occasione per far conoscere le bellezze del nostro territorio e per riammodernare la nostra impiantistica sportiva». Il tema lavori pubblici apre però un altro capitolo. Avverte Dettori: «A meno di non voler operare in deroga, auspico che da Milano parta un'analisi per rendere più fluido il complesso di norme sulle opere pubbliche, un labirinto che rischia di allungare a dismisura i tempi di realizzazione degli interventi».

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La polemica

I costruttori: Milano non è un'isola felice

pagina IV

La polemica

Opere pubbliche "Milano non è un'isola felice"

Il presidente di Assimpredil Ance fa un appello: serve più attenzione per le imprese del territorio. E attacca il restauro del Palazzo della Ragione

ORIANA LISO

Milano? «Non è un'isola felice». Almeno su un tema: quello delle opere pubbliche e degli investimenti sull'edilizia. Il giudizio è, apertamente, di parte, perché arriva da un addetto ai lavori: il presidente di Assimpredil Ance, l'associazione dei costruttori delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Marco Dettori. Che, tra distinguo, critiche e riconoscimenti, lancia un messaggio preciso all'amministrazione: serve una riforma nel settore dei lavori pubblici, una revisione di alcuni punti del nuovo Pgt, un'attenzione maggiore alle imprese del territorio. Parole che Dettori pronuncia all'assemblea annuale di Assimpredil, davanti a una numerosa platea di costruttori, e davanti allo stesso sindaco di Milano Beppe Sala che – cercando di evitare le polemiche, assicura: «Il massimo impegno per rendere Milano sempre più all'avanguardia, facendo un salto di qualità per il quale, però, è necessario lavorare assieme».

Le imprese di costruzioni lombarde sono una realtà importan-

te: secondo i dati della Camera di commercio sono 133 (su 741mila in tutta Italia), e a Milano ne sono registrate 41mila, con 95mila addetti. Ma Dettori parla a nome dell'intero comparto, ricordando la tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova per denunciare l'immobilismo dello Stato – dando colpe a tutti i governi – sulla manutenzione e la cura delle opere pubbliche.

Un discorso che tocca anche Milano, però. Sia per la parte di critica che per quella della crisi del settore. Perché i dati di Assimpredil parlano di un comparto in cui il 60 per cento delle imprese attive sono ditte individuali, con una media di 2,2 addetti. Un sistema «di micro realtà che possono operare in cantieri edili senza particolari requisiti in termini di competenze riscontrabili, di mezzi e capitali, senza garanzia su competenza, formazione, sicurezza». Ed è qui uno degli attacchi al Comune: Dettori spiega che da due anni si aspetta che si adotti il "cartello di cantiere" (l'obbligo di esporre un cartello che permetta ispezioni attraverso la lettura digitale delle infor-



Il presidente di Assimpredil Ance, Marco Dettori

mazioni).

L'altro attacco è sull'utilizzo «di procedure emergenziali e derogatorie senza alcuna considerazione per le eccellenze del territorio» nell'assegnare «importanti lavori di restauro del patrimonio comunale»: il riferimento, spiegherà poi, è al restauro del Palazzo della Ragione. C'è un riconoscimento dell'impegno del Comune sulla semplificazione delle

procedure edilizie, sui processi di digitalizzazione dello Sportello Unico e del rinnovo della macchina amministrativa. Ma l'ultimo allarme è sul Pgt, con i desiderata non accolti dei costruttori, come l'introduzione degli ambiti di rigenerazione ambientale e la revisione delle quote di edilizia sociale: temi sui quali le imprese chiedono di riaprire il confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DELL'ANCE

Ponti, infrastrutture e scuole ecco la mappa del rischio

I costruttori lanciano l'allarme: «I soldi ci sono, vanno sbloccati»

■ Ponti traballanti e non solo. Sono tante, 272, le infrastrutture a cui rimettere mano. E molte di più, 11mila, se si allarga lo sguardo oltre la Lombardia. Ormai si è superato il limite, hanno affermato i responsabili dell'Ance, l'as-

sociazione dei costruttori: o si cambia sistema o il rischio di crolli sistematici è inevitabile. Bisogna modificare le regole perché così non funzionano, come dimostra il fatto che si riescono a portare a termine le opere solo se si

agisce con qualche deroga speciale. Genova in questo senso non è altro che l'ultimo esempio di un Paese che riesce ad avanzare solo per emergenze, di tragedia in tragedia.

Michelangelo Bonessa a pagina 3

Ultimo avviso dei costruttori Riforme o crolli a ripetizione

*In Lombardia 272 infrastrutture in condizioni critiche
Bloccati nel bilancio dello Stato ci sono 140 miliardi*

Michelangelo Bonessa

■ Genova è stato l'ultimo segnale, quello definitivo che il sistema va riformato dalla base in su. Altrimenti si continueranno a contare i ponti e le scuole crollati. L'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, lancia il suo allarme durante la propria assemblea annuale: «Abbiamo veramente esagerato è il momento di riorganizzare lo Stato - ha affermato Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance - ci sono 45mila infrastrutture in funzione, di cui 11mila con necessità di controllo e di queste 272 sono in Lombardia; 300 ponti sono a grave rischio, mentre il 53 per cento delle scuole necessita di adeguamento antisismico e il 58 è fuori norma rispetto alle normative antincendio». E beffa delle beffe ci sarebbero pure i soldi per mettere a posto gran parte dell'Italia barcollante: sono 140 miliardi «stanziati e contabilizzati, dentro il bilancio dello Sta-



Ance

MARCO DETTORI

Gli affidamenti in deroga ormai sono l'unico modo per completare le opere, ma serve un sistema che funzioni con le regole normali

to che tutte le volte che diventano spesa vengono fatti slittare (vedi piano periferie) perché impattano sulla cassa e vanno in concorrenza sulla spesa corrente, ma cos'è questa? Una inefficienza programmata?» domanda Dettori. L'unico modo in cui si riesce a portare a compimento qualche risultato è con leggi in deroga, un'ulteriore conferma che il sistema non funziona, come per Genova: «Con il progetto dell'architetto Renzo Piano (grazie senatore, ma perché proprio lei?) - ha chiesto Dettori - con realizzazione da parte di Fincantieri (nessuno dubita sulle potenziali capacità, ma perché proprio loro?) si dovrà ricorrere a procedura straordinaria». E secondo i costruttori nemmeno Milano si salva da questo tipo di sistema paralizzato dai bolli che ignora «ciò che avviene in cantiere».

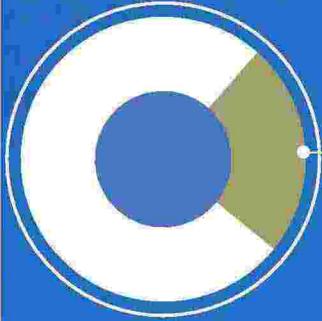
«Attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore» ha ammonito Dettori, perché

il rischio è che a furia di appesantirlo, poi non riesca a muoversi. Qualche passo in avanti è stato fatto, soprattutto sul Piano di governo del territorio e sulla riorganizzazione della macchina amministrativa. Anche se lo stesso sindaco Beppe Sala ha dovuto ammettere che dopo i cambiamenti nell'amministrazione ci sono «aree la cui rilevanza è diminuita, ma con molto personale e altre con poco». L'efficienza del settore è fondamentale visto che solo in Lombardia, secondo i dati della Camera di commercio, sono 133mila le imprese per 268mila addetti. Nel discorso di Dettori hanno occupato il loro peso anche i social network, individuati come termometro per rilevare l'insoddisfazione generale nei confronti del sistema. C'è chi però vede il bicchiere mezzo pieno: «Nel generale disastro degli ultimi anni, il sistema lombardo regge o almeno cerca di reggere - ha spiegato Foroni, l'assessore regionale al Territorio - Facciamo quindi in modo che la Lombardia riparta».

INFRASTRUTTURE TRABALLANTI

45mila

infrastrutture in funzione



**11mila
a rischio**



300 ponti

con criticità a livello 1



**140
miliardi**

stanziati ma
inutilizzabili



L'EGO

SCUOLE



ALLARME Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance l'associazione delle imprese di costruzioni di Milano Lodi, Monza e Brianza

ANCE, LA DENUNCIA DEI COSTRUTTORI

«Infrastrutture a rischio 272 solo nella regione»

MILANO

UN SEVERO "J'ACCUSE" contro «un Paese colabrodo» e «partiti che giocano d'azzardo sulla pelle dei cittadini». Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance, l'associazione che rappresenta le imprese di costruzioni di Milano, Lodi, Monza e Brianza, usa toni molto duri per descrivere la situazione economica italiana e lombarda. Il silen-

zio chiesto da Dettori ieri mattina, all'inizio dell'assemblea generale della sua associazione, per ricordare le vittime della tragedia genovese del Ponte Morandi è lo spunto per denunciare «un Paese immobilizzato nella burocrazia e nella corruzione» e «la mutazione pop della politica italiana tra tweet, promesse e mance. Chi se ne importa del ruolo di responsabilità e



del buon senso. Meglio il gioco d'azzardo. Tanto i rischi sono sempre dei cittadini». Dettori ricorda che «delle 45mila infrastrutture in funzione in Italia, 11mila hanno necessità di controllo e manutenzione, 272 solo in Lombardia». Nel mirino di Assimpredil-Ance finiscono «le infrastrutture più a rischio: i 36 ponti sulla Milano-Meda in provincia di Monza e Brianza e le 96 opere nella provincia di Lo-

di». Il presidente dell'associazione si augura che «la tragedia di Genova imponga un cambio di rotta rapido che obblighi tutti a fare la propria parte».

SONO PREOCCUPANTI anche i dati sui lavori pubblici. «Il quadro è desolante – riassume Dettori –. Nella provincia di Lodi gli importi messi a gara sono in netta flessione rispetto al primo semestre del 2017. A Monza, rispetto al 2017, la flessione riguarda sia il numero di bandi che gli importi. E per il Comune di Milano, purtroppo, a poco sono serviti i nostri ripetuti interventi per denunciare l'utilizzo di procedure emergenziali e derogatorie». Una situazione, quella milanese, che preoccupa il presidente di Assimpredil-Ance pure nell'ottica dell'eventuale organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2026.

Massimiliano Mingoia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Un evento senza leggi speciali»

Gli imprenditori edili: basta deroghe, Milano rispetti la concorrenza

-MILANO-

REALIZZARE le Olimpiadi invernali del 2026 senza leggi speciali, poteri straordinari o procedure in deroga sugli appalti. Marco Dettori, presidente di Assimpredil-Ance (l'associazione che rappresenta le imprese edili di Milano, Lodi, Monza e Brianza) si augura che il prossimo grande evento milanese dopo l'Expo 2015, nel caso di assegnazione dei Giochi al capoluogo lombardo, si realizzi seguendo procedure normali.

NELLA RELAZIONE di ieri mattina all'assemblea generale di Assimpredil-Ance, Dettori ha denunciato l'attuale prassi meneghina negli appalti: «Milano non è un'isola felice. Se è vero che noi siamo i primi della classe e che abbiamo dimostrato che sappiamo esserlo in molti altri campi, non è accettabile continuare a far finta che vada tutto bene. Non vogliamo sottrarci dal denunciare che, per chi opera nei lavori pubblici, Milano, ma anche Monza e Lodi, sono diventate un grosso problema. E potrebbero esserlo ancora di più, specialmente rispetto agli ambiziosi obiettivi che la nostra città si sta ponendo, come le Olimpiadi del 2026, se non si interviene. A meno che non si pensi di ricorrere sempre e comunque alle



deroghe, alle leggi speciali, ai poteri straordinari». Dettori, a margine dell'assemblea, precisa ancor meglio il suo pensiero: «Negli ultimi 30 anni in Italia le grandi opere sono state caratterizzate da procedure straordinarie. Questa è una distorsione». Al di là delle Olimpiadi, nel mirino di Dettori

finiscono i lavori di restauro del Palazzo della Ragione, affidati direttamente a un'impresa non milanese: «Per il Comune di Milano, purtroppo, non sono serviti i nostri ripetuti interventi per denunciare l'utilizzo di procedure emergenziali e derogatorie, a discapito della concorrenza e senza

alcuna considerazione per le eccellenze del territorio».

L'ULTIMO GRIDO di allarme sollevata dal presidente di Assimpredil-Ance riguarda il nuovo Piano di governo del territorio del Comune: «Non mancano segnali di preoccupazione: l'introduzione di ambiti di rigenerazione ambientale, l'articolazione delle quote di edilizia residenziale sociale sono temi sui quali dobbiamo auspicare un rinnovato confronto con il Comune». La replica del

IL PRESIDENTE DI ASSIMPREDIL

Una distorsione realizzare le grandi opere sempre usando deroghe dalla legge Il Palazzo della Ragione? Aziende milanesi penalizzate

sindaco Giuseppe Sala, presente all'assemblea degli imprenditori edili, non si fa attendere: «Il Pgt ha pregi e difetti, ma ci stiamo ancora lavorando. Me ne occuperò in prima persona. Quanto al codice degli appalti, da Milano nascerà una proposta».

Massimiliano Mingoa



Commento

La zavorra dello Stato paralizza le imprese della nostra città

RENATO BESANA

■ ■ ■ Chiaro e diretto: senza giri di parole, Marco Dettori, presidente di Assimpredil, ha richiamato la politica italiana alle sue responsabilità. Ieri, nel discorso all'assemblea annuale dell'associazione che riunisce i costruttori di Milano, Lodi, Monza e Brianza, non le ha certo mandate a dire: «Qui c'è urgenza di riorganizzare lo Stato, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese, che sono sempre di meno e sempre meno attrezzate, perché obbligate a concorrere in un clima che non riconosce il confronto sul piano della competitività sana e del risultato».

La tragedia del ponte Morandi a Genova, ha proseguito, costituisce un monito per «il futuro del nostro territorio e dell'Italia intera». Diventa quindi urgente mettere mano «alle leggi che regolano i lavori pubblici». Il riferimento esplicito è al Codice degli appalti, licenziato nella scorsa legislatura dal ministro Del Rio: un letale groviglio che soffoca chiunque partecipi a un bando di gara e che ha finito per fermare le gru dalle Alpi alla Sicilia. Non per nulla, quando si deve per forza costruire qualcosa serve un commissario con licenza d'ignorare le norme vigenti, altrimenti diventa impossibile spostare una panchina in tempi men che biblici.

Se il resto d'Italia annaspa, Milano rischia: «Qui c'è il motore del Paese, alimentato da una rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo». Purtroppo, «il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce». Per il resto, attenzione a non creare nuovi problemi al Piano di governo del territorio, che non può esaurirsi nelle grandi trasformazioni.

All'assemblea di Assimpredil, in anni passati presieduta dal compianto Claudio De Albertis, non poteva mancare il sindaco Sala, seduto in prima fila. Da uomo pragmatico qual è, in cuor suo avrà condiviso l'analisi di Dettori. Fino al marzo scorso, ha dovuto subire le angherie del governo amico, adesso gli va anche peggio: l'oscurantismo pentastellato ha in odio ogni investimento modernizzatore. Milano non può tuttavia aspettare che passi la nottata. Madonnina pensaci tu.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 134275

ASSEMBLEA Da Milano fari puntati sul futuro del mattone

■ Fra prospettive di nuovi orizzonti residenziali legati alle aree ex Consorzio agrario ed ex Abb, e "ferite" date da una Provincia che da 10 anni non è in grado di sostenere opere pubbliche significative, anche il Lodigiano ha dichiarato lo stato di salute immobiliare all'assemblea generale di Ance Milano, Lodi e Monza Brianza. Ieri mattina la sede milanese di Ance-Assimpredil ha scandagliato le prospettive del mattone. Ma sarebbe meglio dire del cemento armato visto che si è parlato soprattutto di infrastrutture pubbliche, dopo la tragedia di Genova. Nel comprensorio provinciale, interessato come qualunque territorio d'Italia dall'introduzione due anni fa del nuovo codice degli appalti (un testo molto criticato all'assemblea), nel primo anno dopo l'entrata in vigore del codice c'è stato un maggior numero di bandi pubblici per manutenzioni e lavori, ma con un volume economico in calo. «Una sensibile flessione delle commesse per volume economico», ha annotato con riferimento al Lodigiano Marco Dettori, presidente di Ance-Assimpredil del comprensorio.

Per il comune capoluogo è intervenuto il vicesindaco Lorenzo Maggi, che ha evidenziato alcune prospettive immobiliari buone per Lodi, soprattutto in termini di grandi comprensori da riqualificare: «I 26 mila metri quadrati dell'ex Consorzio, il progetto ex Abb, l'ex Pharmagel sono ambiti nei quali attendiamo movimenti importanti legati al capoluogo. Inoltre voglio sottolineare l'apertura della facoltà di Veterinaria, che accentuerà la vocazione di Lodi come città universitaria». Maggi si è invece unito all'imperiosa richiesta di emendamenti e semplificazioni al codice appalti con una provocazione: «Come liberale - ha affermato - auspicherei un regolamento generale di inizio attività composto da non più di sei-sette articoli in tutto».

Il lodigiano Pietro Foroni, assessore regionale a territorio e Protezione civile, ha evocato i tempi

ingrati di quando «si levò la cortina demagogica dell'abolizione delle province come toccasana delle finanze statali. Io purtroppo a quei tempi mi trovavo a guidarne una e ribadisco che siccome il 70 per cento delle infrastrutture italiane, strade e ponti su tutto, sono di proprietà provinciale, finché non ci sono risorse per le province le manutenzioni risulteranno al palo, o in attesa di risorse delegate da altri livelli».

L'assemblea si è mossa soprattutto sul tema infrastrutturale e sulle potenzialità dell'indotto edilizio in questo campo. «Ci sono almeno 15 infrastrutture critiche in provincia di Monza e Brianza - ha osservato ancora Dettori - 36 in provincia di Milano e 96 nel Lodigiano».

■ Emanuele Dolcini





Il sindaco Sala ieri all'assemblea di Assimpredil Ance /LA PRESSE

«Milano-Cortina in 2 giri di Rolex»

Così Sala battezza il patto olimpico lombardo-veneto

COMUNE «Certamente il nome sarà Milano-Cortina 2026. Milano-Cortina in due giri di Rolex». Ha preso in prestito una battuta di Dogui ieri Sala per sancire la definitiva alleanza con la cittadina veneta per le Olimpiadi. Mentre l'assessore allo Sport Guaineri era a Lissana per la presentazione della candidatura con l'omologo veneto, Sala invitava il Governo a ripensare alla questione soldi (Giorgetti aveva escluso l'intervento di Roma): «Se

ci portiamo a casa la designazione, vedremo se il governo potrà cambiare idea». Il Sindaco si è mostrato comunque tranquillo: «Ifondi per le Olimpiadi per come le stiamo immaginando non sono enormi, per Expo ho raccolto circa 400 milioni e non c'era dietro un marchio importante come quello delle Olimpiadi». «Ricordo», ha aggiunto Sala, «che Lombardia e Veneto hanno il Pil più alto di Svezia e Austria, hanno enti che non sperperano e

aziende che possono investire». Infine Sala ha risposto alla collega Appendino, la quale aveva paventato un piano per escludere Torino dalla gara: «Non c'è stata una decisione di escludere Torino. Si è sbloccato tutto con una telefonata che il governatore del Veneto Zaia mi ha fatto all'alba (di martedì, ndr)». E se Torino dovesse ripensarci? «Rimane come condizione quella che ho sempre posto, cioè che Milano sia prima nel nome», ha concluso.

Migranti

Luigi Di Maio

Salvini

Manovra

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > MilanoItalia > Dettori (Assimpredil Ance): "Sistema Paese è zavorra inaccettabile per Milano"

MILANO

A⁻ A⁺

Mercoledì, 19 settembre 2018 - 11:27:00

Dettori (Assimpredil Ance): "Sistema Paese è zavorra inaccettabile per Milano"

"Sistema Paese è zavorra inaccettabile per Milano": la dura requisitoria del presidente dei costruttori milanesi nel corso dell'assemblea annuale



Marco Dettori

Dettori (Assimpredil Ance): "Sistema Paese è zavorra inaccettabile per Milano"

"Mai come in questo momento possiamo dire che qui c'è il motore del Paese, un motore alimentato da una trasformazione e rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana, cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo. Ma mentre qui ci si muove, il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce: attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore, perché arriva il momento che si ferma tutto e si brucia il generatore". Così ha dichiarato **Marco Dettori**, Presidente di Assimpredil Ance,

l'Associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea Annuale, che si è aperta con un video sulla tragedia del Ponte Morandi ed un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

"Bisogna mettere mano alle leggi che regolano i Lavori Pubblici nell'ottica della crescita e della sicurezza dei cittadini, per consentire che le risorse disponibili diventino vera spesa pubblica! Bisogna iniziare a spendere le risorse in bilancio dello Stato per la manutenzione del territorio, delle infrastrutture, per la messa in sicurezza dei luoghi dove si vive e si lavora. Non c'è da chiedersi se quella norma o quell'articolo di legge o del codice dei contratti possano essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito, se non funzionano bisogna cambiarli".

"Qui c'è urgenza di riorganizzare lo Stato, riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese, che sono sempre di meno e sempre meno attrezzate, perché sono obbligate a concorrere oggi in un clima che non riconosce e non premia il confronto sul piano della competitività sana e del risultato".

Il nostro Paese che ha visto la realizzazione delle infrastrutture, delle reti della mobilità, delle connessioni fisiche, progressivamente si è fermato per l'ormai tristemente consolidata abitudine contemporanea all'attendismo imperante, generata dalle promesse e dalla propaganda della politica della seconda Repubblica.

“Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, alla costruzione di nuove reti, al completamento di un progetto per il futuro – ha affermato Dettori – si sono sostituite altre priorità e le risorse sono andate altrove. Pazienza se un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili potrebbe creare occupati, PIL, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte. L'importante è essere seduttivi e sedativi”.

Ma se un Paese vuole essere al passo con i tempi, se vuole essere moderno, se vuole esistere, deve investire. Deve mantenere ciò che ha e che gli serve, deve controllare che le condizioni di sicurezza esistano e siano presidiate, deve sostituire ciò che non è più utile, deve adeguare ciò che è inadeguato, deve avere rigore nei collaudi. E deve darsi degli strumenti idonei affinché i processi di adeguamento e di cambiamento siano effettivamente realizzabili: Pubblico e Privato non possono essere antagonisti del processo di rigenerazione del sistema infrastrutturale. “Io credo – ha continuato il presidente di Assimpredil Ance – che sia venuto il momento di prendere qualche decisione, che non si possa più aspettare, perché la relazione tra le procedure amministrative e Codice appalti sta diventando la tomba dell'avvenire delle opere pubbliche, in tutta Italia ed anche sul nostro territorio”.

Anche Milano, se rimaniamo nell'alveo delle opere pubbliche, non è un'isola felice, perché più che altrove, il peso di uno Stato inadeguato è una zavorra che pesa. “I Lavori Pubblici sono un campo da riformare – ha proseguito Dettori – ci aspettiamo che da qui si parta e si faccia subito! Perché, se è vero che noi siamo i primi della classe, che lo vogliamo essere e abbiamo dimostrato che sappiamo esserlo in molti altri campi, non è accettabile continuare a far finta che vada tutto bene. A meno che non si pensi di ricorrere sempre e comunque alle deroghe, alle leggi speciali, ai poteri straordinari”.

Parlando poi dell'area metropolitana di Milano, Dettori la descrive come: “un sistema che ha saputo reagire e che sta raccogliendo i risultati del grande sforzo di reinventarsi in termini di sviluppo sostenibile. Siamo nella nuova “Energy City” popolata di giovani, ai quali vanno consegnate garanzie di continuità, di ambiente favorevole, di crescita, di lavoro, impegno e riconoscimento del merito, un potenziale che ci dà la spinta necessaria per guardare al futuro nelle strategie del presente. I grandi operatori che stanno investendo nel nostro territorio possono stimolare qui la rinascita di un settore industriale che faccia scuola in Italia e nel mondo”.

“Ma proprio a tal proposito vogliamo lanciare un alert: che non si apra un ulteriore problema sul Piano di Governo del Territorio di Milano! Perché l'attrattiva di un territorio è un mix di fattori che devono rimanere in equilibrio: contesto, regole, mercato devono convergere e creare le condizioni di fiducia per chi deve investire ed operare”.

“A Milano con il Tavolo “C'è Milano da fare” abbiamo lavorato con la struttura e gli assessorati del Comune, i rapporti sono stati intensi, aperti, franchi e proficui – ha continuato il Presidente di Assimpredil Ance – ma l'introduzione degli ambiti di rigenerazione ambientale e la loro disciplina, la articolazione delle quote e qualità di edilizia residenziale sociale, nonché il paventato aumento della superficie filtrante nei casi di demolizione e ricostruzione sono temi sui quali dobbiamo auspicare un rinnovato confronto con l'Amministrazione nell'ottica condivisa dello sviluppo della città e del sostegno alla crescita dell'economia di questo territorio. La nostra preoccupazione è che, a fronte delle scelte strategiche sulla città, che condividiamo appieno, si facciano passi indietro sulla disciplina urbanistica che queste scelte dovrà governare e che si finisca per dare attenzione solo alle grandi trasformazioni della città dimenticandosi delle piccole e medie realtà di operatori che sono la storia imprenditoriale di questo territorio”.

“Viviamo in un momento di grandissime opportunità per poter ripartire e ma non riusciamo ancora a liberare il potenziale che il sistema produttivo delle costruzioni può attivare. Ho fiducia – ha concluso Dettori – che ci siano le condizioni per “fare”, partendo da quanto di buono c'è in questo territorio, in primo luogo il rapporto con le Istituzioni, il Comune di Monza e Lodi, la Prefettura, il mondo delle professioni e delle associazioni, la bilateralità dell'edilizia, le università e la Camera di Commercio. Assimpredil Ance è una casa per noi imprenditori in cui possiamo riconoscerci e confrontarci, sempre più orientata all'ascolto dei bisogni della categoria, presente e propositiva sui grandi temi della città, del territorio e delle norme”.

Commenti

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguici su:

ANSA Sport

Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • CALCIO • FORMULA 1 • MOTO • GOLF • BASKET • TENNIS • NUOTO • VELA • ALTRI SPORT

ANSA.it > Sport > Altri Sport > 'Se vinciamo spero governo cambi idea'

'Se vinciamo spero governo cambi idea'

Sindaco Milano su Giochi: in 7 anni tante cose possono cambiare

Redazione ANSA

MILANO

19 settembre 2018

11:11

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Sport

Costruzioni, Proprietà

Giuseppe Sala



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 19 SET - "Se ci portiamo a casa la designazione a settembre dell'anno prossimo, vedremo se il governo potrà cambiare idea. Io mi auguro che il governo ci ripensi perché in 7 anni tante cose possono cambiare". Lo ha spiegato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, parlando della candidatura di Milano e Cortina ad ospitare le Olimpiadi invernali del 2026, a margine dell'assemblea dei costruttori di Assimpredil - Ance. Per quanto riguarda il capitolo dei fondi "per come stiamo immaginando queste Olimpiadi non saranno enormi - ha aggiunto-. Per Expo, ad esempio, ho raccolto alla fine circa 400 milioni e non c'era dietro un marchio importante come quello delle Olimpiadi, quindi sono sufficientemente tranquillo.

L'importante adesso è che i due sindaci e i due presidenti di Regione Lombardia e Veneto si incontrino a breve, da ieri ho proposto di sintonizzare l'agenda per incontrarci a breve".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

Annunci PPN

La legge che estingue i debiti
Ecco la legge che estingue i debiti ma che in pochi applicano, perché?
[Sovraindebitamento](#)

Criptoalute
Valore Ripple alle stelle! Sei ancora in tempo ad investire
[Ripple](#)

Prestiti per Pensionati
INPS approva i prestiti per pensionati a tasso agevolato
[Verifica se rientri](#)

Prepagata senza spese
Arriva la prima carta prepagata gratuita e gestibile da APP
[Scopri di più](#)

VIDEO ANSA



19 SETTEMBRE, 11:05
ANSATG DELLE 12



19 settembre, 10:58
Ragusa; rapinavano i gay, arrestato ultimo membro banda



OLIMPIADI, SALA: SENZA SOLDI DAL GOVERNO CI PENSERA' LA REGIONE (VIDEO)

Il brand "Milano-Cortina 2026" è già stato lanciato, i rappresentanti delle due città sono oggi a Losanna per discutere con i rappresentanti del Comitato Olimpico Internazionale della candidatura italiana.

"Milano aveva diritto di lanciare la propria candidatura. Siamo partiti prima di tutti, discutiamo da 15 mesi con Cio e Coni, riteniamo che candidare Milano sia un valore aggiunto, perché al momento è la città italiana con la più grande reputazione a livello internazionale". Questo il pensiero di Giuseppe Sala, sindaco di Milano, presente oggi all'assemblea nazionale Assimpredil Ance.

"I prossimi passi", secondo il sindaco, "riguardano i finanziamenti. Se i fondi non saranno erogati dal governo, ci penserà la Regione a fornire la garanzia iniziale, poi ci sono sette anni di tempo. Il Pil di Lombardia e Veneto è più alto di quello della Svezia, quindi non mi faccio la testa su questo aspetto. Di fronte a un progetto serio gli imprenditori sapranno dare una mano, pragmaticamente possiamo dire che i soldi in sette anni si troveranno. Milano avrà bisogno di un nuovo palazzo dello sport e stiamo considerando l'area di Santa Giulia". La videointervista al sindaco Giuseppe Sala sarà disponibile a breve



mercoledì, 19 Settembre 2018

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 12 ottobre 2018. Per maggiori informazioni e dettagli www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

Assimpredil Ance: sistema Paese inadeguato, è zavorra per Milano (Video)

di G.I. 19 Settembre 2018



"Mai come in questo momento possiamo dire che qui c'è il motore del Paese, un motore alimentato da una trasformazione e rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana, cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo. Ma mentre qui ci si muove, il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce: attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore, perchè arriva il momento che si ferma tutto e si brucia il generatore".

Così ha dichiarato Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance, l'associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea annuale, che si è aperta con un video della tragedia del Ponte Morandi ed un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

"Bisogna mettere mano alle leggi che regolano i Lavori pubblici nell'ottica della crescita e della sicurezza dei cittadini, per consentire che le risorse disponibili diventino vera spesa pubblica" ha aggiunto Dettori sottolineando che se un Paese "vuole essere al passo con i tempi deve investire".

Un approfondimento sul tema, con le video interviste, sarà disponibile su REView di questa settimana.

TAG

ance, dettori



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

ULTIME NOTIZIE

19/9/2018 **Assimpredil Ance: sistema Paese inadeguato, è zavorra per Milano (Video)**

19/9/2018 **Comgest: in Europa resistono società fintech e di internet**

19/9/2018 **Istat: costruzioni, andamento altalenante ma produzione in crescita (Report)**

19/9/2018 **Allfunds si rafforza in Brasile, Jorge Sierra nuovo country head**

19/9/2018 **Rassegna stampa immobiliare del 19 settembre 2018**

18/9/2018 **La Green Week sbarca a Milano dal 28 al 30 settembre**

18/9/2018 **Intermonte Sim: Cina-Usa, botta e risposta. Impatto su yuan, tassi, spread**

18/9/2018 **Amazon rafforza rete logistica in Italia, operativo nuovo deposito a Torino**

18/9/2018 **Usa: fiducia costruttori stabile a settembre**

18/9/2018 **Abi: ad agosto prestiti in aumento e sofferenze in calo (Report)**

• PUBBLICAZIONI

• NEWS
3 Agosto 2017

• VIDEO
Colliers: record di investimenti

MERCOLEDÌ, SETTEMBRE 19, 2018


[HOME](#) ▾ [PROGRAMMI](#) ▾ [STAFF](#) ▾ [LINEA ROCK](#) ▾ [PODCAST](#) [FREQUENZE](#) [CONTATTI](#) ▾

[Home](#) > [News](#) > [Dettori: "Crollo ponte di Genova sia monitorato per il futuro"](#)

News

Dettori: "Crollo ponte di Genova sia monitorato per il futuro"

Da **Redazione Radio Lombardia** - 19 settembre 2018 9

"Mai come in questo momento possiamo dire che qui c'è il motore del Paese, un motore alimentato da una trasformazione e rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana, cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo. Ma mentre qui ci si muove, il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce: attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore, perché arriva il momento che si ferma tutto e si brucia il generatore. Bisogna mettere mano alle leggi che regolano i Lavori Pubblici nell'ottica della crescita e della sicurezza dei cittadini, per consentire che le risorse disponibili diventino vera spesa pubblica! Bisogna iniziare a spendere le risorse in bilancio dello Stato per la manutenzione del territorio, delle infrastrutture, per la messa in sicurezza dei luoghi dove si vive e si lavora. Non c'è da chiedersi se quella norma o quell'articolo di legge o del codice dei contratti possano essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito, se non funzionano bisogna cambiarli. Qui c'è urgenza di riorganizzare lo Stato, riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese, che sono sempre di meno e sempre meno attrezzate, perché sono obbligate a concorrere oggi in un clima che non riconosce e non premia il confronto sul piano della competitività sana e del risultato".

Così ha dichiarato Marco Dettori, Presidente di Assimpredil Ance, l'Associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea Annuale, che si è aperta con un video sulla tragedia del



Instagram



Ponte Morandi ed un minuto di silenzio in ricordo delle vittime. Il nostro Paese che ha visto la realizzazione delle infrastrutture, delle reti della mobilità, delle connessioni fisiche, progressivamente si è fermato per l'ormai tristemente consolidata abitudine contemporanea all'attendismo imperante, generata dalle promesse e dalla propaganda della politica della seconda Repubblica.

"Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, alla costruzione di nuove reti, al completamento di un progetto per il futuro – ha affermato Dettori – si sono sostituite altre priorità e le risorse sono andate altrove. Pazienza se un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili potrebbe creare occupati, PIL, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte. L'importante è essere seduttivi e sedativi".

Ma se un Paese vuole essere al passo con i tempi, se vuole essere moderno, se vuole esistere, deve investire. Deve mantenere ciò che ha e che gli serve, deve controllare che le condizioni di sicurezza esistano e siano presidiate, deve sostituire ciò che non è più utile, deve adeguare ciò che è inadeguato, deve avere rigore nei collaudi. E deve darsi degli strumenti idonei affinché i processi di adeguamento e di cambiamento siano effettivamente realizzabili: Pubblico e Privato non possono essere antagonisti del processo di rigenerazione del sistema infrastrutturale.

"Io credo – ha continuato il presidente di Assimpredil Ance – che sia venuto il momento di prendere qualche decisione, che non si possa più aspettare, perché la relazione tra le procedure amministrative e Codice appalti sta diventando la tomba dell'avvenire delle opere pubbliche, in tutta Italia ed anche sul nostro territorio".

Anche Milano, se rimaniamo nell'alveo delle opere pubbliche, non è un'isola felice, perché più che altrove, il peso di uno Stato inadeguato è una zavorra che pesa. "I Lavori Pubblici sono un campo da riformare – ha proseguito Dettori – ci aspettiamo che da qui si parta e si faccia subito! Perché, se è vero che noi siamo i primi della classe, che lo vogliamo essere e abbiamo dimostrato che sappiamo esserlo in molti altri campi, non è accettabile continuare a far finta che vada tutto bene. A meno che non si pensi di ricorrere sempre e comunque alle deroghe, alle leggi speciali, ai poteri straordinari".

Parlando poi dell'area metropolitana di Milano, Dettori la descrive come: "un sistema che ha saputo reagire e che sta raccogliendo i risultati del grande sforzo di reinventarsi in termini di sviluppo sostenibile. Siamo nella nuova "Energy City" popolata di giovani, ai quali vanno consegnate garanzie di continuità, di ambiente favorevole, di crescita, di lavoro, impegno e riconoscimento del merito, un potenziale che ci dà la spinta necessaria per guardare al futuro nelle strategie del presente. I grandi operatori che stanno investendo nel nostro territorio possono stimolare qui la rinascita di un settore industriale che faccia scuola in Italia e nel mondo. Ma proprio a tal proposito vogliamo lanciare un alert: che non si apra un ulteriore problema sul Piano di Governo del Territorio di Milano! Perché l'attrattività di un territorio è un mix di fattori che devono rimanere in equilibrio: contesto, regole, mercato devono convergere e creare le condizioni di fiducia per chi deve investire ed operare. A Milano con il Tavolo "C'è Milano da fare" abbiamo lavorato con la struttura e gli assessorati del Comune, i rapporti sono stati intensi, aperti, franchi e proficui – ha continuato il Presidente di Assimpredil Ance – ma l'introduzione degli ambiti di rigenerazione ambientale e la loro disciplina, la articolazione delle quote e qualità di edilizia residenziale sociale, nonché il paventato aumento della superficie filtrante nei casi di demolizione e ricostruzione sono temi sui quali dobbiamo auspicare un rinnovato confronto con l'Amministrazione nell'ottica condivisa dello sviluppo della città e del sostegno alla crescita dell'economia di questo territorio. La nostra preoccupazione è che, a fronte delle scelte strategiche sulla città, che condividiamo appieno, si facciano passi indietro sulla disciplina urbanistica che queste scelte dovrà governare e che si finisca per dare attenzione solo alle grandi trasformazioni



Seguimi!

Lombardia
Italia **BB**



mercoledì 19 settembre
Milano

Sereno o poco nuvoloso
T min.20°C - T max.29°C
Venti 1 nodi var
Probabilità di pioggia 3%

[stampa PDF](#) [3BMeteo.com](#)

[Meteo Lombardia](#)

[Tweet riguardo @radiolombardia](#)

della città dimenticandosi delle piccole e medie realtà di operatori che sono la storia imprenditoriale di questo territorio. Viviamo in un momento di grandissime opportunità per poter ripartire e ma non riusciamo ancora a liberare il potenziale che il sistema produttivo delle costruzioni può attivare. Ho fiducia – ha concluso Dettori – che ci siano le condizioni per “fare”, partendo da quanto di buono c’è in questo territorio, in primo luogo il rapporto con le Istituzioni, il Comune di Monza e Lodi, la Prefettura, il mondo delle professioni e delle associazioni, la bilateralità dell’edilizia, le università e la Camera di Commercio. Assimpredil Ance è una casa per noi imprenditori in cui possiamo riconoscerci e confrontarci, sempre più orientata all’ascolto dei bisogni della categoria, presente e propositiva sui grandi temi della città, del territorio e delle norme”.

TAG [assimpredil](#) [Dettori](#) [genova](#) [Lodi](#) [Lombardia](#) [Milano](#) [monza e brianza](#) [ponte](#)

👍 Mi piace 1



Articolo precedente

Artigianato brianzolo, in calo il numero di imprese

Articolo successivo

Maugeri, 7 anni e 6 mesi in appello per Formigoni



Redazione Radio Lombardia

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Brianza, giovane riportata in Pakistan con l’inganno



Lodi, droga e corruzione in carcere; 19 custodie cautelari



Morto per selfie, aperta inchiesta per omicidio colposo



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale.it milano

A partire da **19,90€** AL MESE Internet a casa
più 5 euro al mese per 48 mesi di costo attivazione. Scopri di più >

- Home
- Politica
- Mondo
- Cronache
- Blog
- Economia
- Sport
- Cultura
- Milano
- LifeStyle
- Speciali
- Motori
- Abbonamento
- Cerca

MIGLIAIA DI ANNUNCI CERCA

Condividi:

Ultimo avviso dei costruttori: riforme o crolli a ripetizione

Commenti: **0**
In Lombardia 272 infrastrutture in condizioni critiche Bloccati nel bilancio dello Stato ci sono 140 miliardi

Michelangelo Bonessa - Gio, 20/09/2018 - 08:19

[commenta](#)

Ponti traballanti e non solo. Sono tante, 272, le infrastrutture a cui rimettere mano. E molte di più, 11mila, se si allarga lo sguardo oltre la Lombardia.



Ormai si è superato il limite, hanno affermato i responsabili dell'Ance, l'associazione dei costruttori: o si cambia sistema o il rischio di crolli sistematici è inevitabile. Bisogna modificare le regole perché così non funzionano, come dimostra il fatto che si riescono a portare a termine le opere solo se si agisce con qualche deroga speciale. Genova in questo senso non è altro che l'ultimo esempio di un Paese che riesce ad avanzare solo per emergenze, di tragedia in tragedia.

Genova è stato l'ultimo segnale, quello definitivo che il sistema va riformato dalla base in su. Altrimenti si continueranno a contare i ponti e le scuole crollati. L'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, lancia il suo allarme durante la propria assemblea annuale: «Abbiamo veramente esagerato è il momento di riorganizzare lo Stato - ha affermato Marco Dettori, presidente di Assimpredil Ance - ci sono 45mila infrastrutture in funzione, di cui 11mila con necessità di controllo e di queste 272 sono in Lombardia; 300 ponti sono a grave rischio, mentre il 53 per cento delle scuole necessita di adeguamento antisismico e il 58 è fuori norma rispetto alle normative antincendio». E beffa delle beffe ci sarebbero pure i soldi per mettere a posto gran parte dell'Italia barcollante: sono 140 miliardi «stanziati e contabilizzati, dentro il bilancio dello Stato che tutte le volte che diventano spesa vengono fatti slittare (vedi piano periferie) perché impattano sulla cassa e vanno in concorrenza sulla spesa corrente, ma cos'è questa? Una inefficienza programmata?» domanda Dettori. L'unico modo in cui si riesce a portare a compimento qualche risultato è con leggi in deroga, un'ulteriore conferma che il sistema non funziona, come per Genova: «Con il progetto dell'architetto Renzo Piano (grazie senatore, ma perché proprio lei?) - ha chiesto Dettori - con realizzazione da parte di Fincantieri (nessuno dubita sulle potenziali capacità, ma perché proprio loro?) si dovrà ricorrere a procedura straordinaria». E secondo i

MIGLIAIA DI ANNUNCI CERCA

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login

login

registrazione

edicola

Editoriali

Salvate Milano e Genova dai barbari
di [Alessandro Sallusti](#)



Sgarbi quotidiani

Contro la storia dell'arte
di [Vittorio Sgarbi](#)



costruttori nemmeno Milano si salva da questo tipo di sistema paralizzato dai bolli che ignora «ciò che avviene in cantiere».

«Attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore» ha ammonito Dettori, perché il rischio è che a furia di appesantirlo, poi non riesca a muoversi. Qualche passo in avanti è stato fatto, soprattutto sul Piano di governo del territorio e sulla riorganizzazione della macchina amministrativa. Anche se lo stesso sindaco Beppe Sala ha dovuto ammettere che dopo i cambiamenti nell'amministrazione ci sono «aree la cui rilevanza è diminuita, ma con molto personale e altre con poco». L'efficienza del settore è fondamentale visto che solo in Lombardia, secondo i dati della Camera di commercio, sono 133mila le imprese per 268mila addetti. Nel discorso di Dettori hanno occupato il loro peso anche i social network, individuati come termometro per rilevare l'insoddisfazione generale nei confronti del sistema. C'è chi però vede il bicchiere mezzo pieno: «Nel generale disastro degli ultimi anni, il sistema lombardo regge o almeno cerca di reggere ha spiegato Foroni, l'assessore regionale al Territorio - Facciamo quindi in modo che la Lombardia riparta».



Calendario eventi



29 Ago - 08 Set Festival di Venezia 2018

18 Ott - 28 Ott Festival del Cinema di Roma

06 Nov - 11 Nov EICMA

07 Dic Prima della Scala

01 Gen Matera 2019

20 Dic - 06 Gen Vacanze di Natale

22 Gen - 27 Gen Giornata Mondiale della Gioventù

27 Gen Giornata della memoria

10 Feb Giorno del ricordo

14 Feb San Valentino

Tutti gli eventi ➕

L'opinione



Un italiano su due sarà...

Cristiano Puglisi



I deliri immigrazionisti...

Andrea Pasini



Immigrati e ladri d'Europa

Alessandro Bertirotti



Il target nei fondi è...

Emilio Tomasini



Ritratti: Enrico



SPETTACOLI
Torna "Striscia la Notizia" con la coppia Greggio-Hunziker



SPORT
Ezio Greggio: cartellino rosso va dato ad arbitro, non a Ronaldo



POLITICA
Migranti, Merkel: Ue trovi modo per ripartire quote equamente



POLITICA
Manovra, Di Maio: "Utilizzare il deficit non Ã un tabÃ"

NOTIZIARIO[torna alla lista](#)

20 settembre 2018- 17:55

Infrastrutture: Dettori, trasformare a tempo zero denari in cantieri

Milano, 20 set, (AdnKronos) - Trasformare a tempo zero i denari per gli investimenti in cantieri: questa la vera urgenza secondo Marco Dettori, presidente di Assimpredil e vicepresidente di Ance, in relazione al piano straordinario per le infrastrutture, per il quale la stessa Associazione nazionale dei costruttori edili ha valutato necessaria una dotazione di circa 27 miliardi di fondi da sbloccare subito. E se il ministro Danilo Toninelli immagina di finanziare il maxipiano "fuori dai vincoli dell'Unione europea", per Dettori, "non è particolarmente rilevante - spiega all'AdnKronos - se sia possibile o meno andare oltre i limiti di spesa. La rilevanza è trasformare a tempo zero i denari per gli investimenti in cantieri. In questo sta la lacuna del complesso normativo del nostro ordinamento". Del resto, osserva, "dopo anni nei quali non si è investito nulla o poco di più sulle infrastrutture, anche percentuali meno rilevanti sarebbero una manna per i cittadini e per le imprese". Il punto è dunque velocizzare le procedure e rendere immediatamente spendibili gli investimenti. E se il governo annuncia un provvedimento finalizzato a snellire il Codice degli Appalti, per il vicepresidente di Ance si tratta di "solo uno dei tasselli del puzzle di riorganizzazione dello stato. Procedure, carta, burocrazia: occorre valutare un riordino organico del complesso delle norme volto all'obiettivo del lavoro, della crescita e della sicurezza dei cittadini".



giovedì, 20 Settembre 2018

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 12 ottobre 2018. Per maggiori informazioni e dettagli www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

Rassegna stampa immobiliare del 20 settembre 2018

di G.I. 20 Settembre 2018



Assimpredil-Ance, i costruttori e la burocrazia "Milano non è un'isola felice". Corriere della Sera Milano, pagina 6. I costruttori, all'assemblea annuale di Assimpredil Ance, chiedono di cambiare le regole sui lavori pubblici, trasformare gli stanziamenti in cantieri "capaci di macinare spesa: la relazione tra procedure amministrative e codice appalti sta diventando la tomba delle opere pubbliche".

Scarpellini, l'inchiesta si allarga: indagato Baccini. Il Corriere della Sera Roma, pagina 5. L'ex ministro sotto indagine per un immobile che il costruttore gli aveva dato in uso. La contestazione per l'esponente del centrodestra potrebbe essere il finanziamento illecito.

Ponti, infrastrutture e scuole. Ecco la mappa del rischio. Il Giornale Milano, pagina 3. Sono 272 le infrastrutture a cui rimettere mano. E molte di più, 11mila, se si allarga lo sguardo oltre la Lombardia. All'assemblea annuale i costruttori lanciano l'allarme: "I soldi ci sono, vanno sbloccati". Nel bilancio dello Stato ci sono 140 miliardi bloccati.

Per il mattone Enel c'è Poste Vita. MF, pagina 13. Entra nel vivo la gara per gli immobili del gruppo. Affare da 350 milioni. Entro il 16 ottobre i pretendenti devono presentare le offerte vincolanti all'advisor. Oltre ai fondi internazionali spunta la candidatura del polo assicurativo. In campo anche Dea Capital Real Estate.



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

ULTIME NOTIZIE

20/9/2018 **Rassegna stampa immobiliare del 20 settembre 2018**

19/9/2018 **Confedilizia: manovra, iniziare con cedolare su negozi è scelta giusta**

19/9/2018 **Assaeroporti: Fabrizio Palenzona riconfermato presidente**

19/9/2018 **Costruttori pericolosi: scuole senza fondamenta, per risparmiare**

19/9/2018 **Aedes Siiq approva i piani pluriennali post scissione**

19/9/2018 **Colliers: AirBnB Milano, nel 2017 pernottamenti in aumento a 1,3 mln (Report)**

19/9/2018 **Mutui Usa: in aumento le richieste settimanali**

19/9/2018 **Usa: ad agosto aumentano i nuovi cantieri, in forte calo i permessi edilizi**

19/9/2018 **Tecnocasa: mutui, volano Sardegna e Marche. Lombardia la migliore (Report)**

19/9/2018 **Intermonte Sim: Cina moderata, mercati tranquilli**


• PUBBLICAZIONI

• NEWS
3 Agosto 2017

• VIDEO
Colliers: record di investimenti nell'immobiliare (Report)

"Casa mia è su Airbnb, fanno affari a mia insaputa". La Repubblica Milano, pagina 6. La truffa in via Solferino, dove un proprietario di un immobile ha fatto un regolare contratto e ha scoperto che il suo appartamento veniva subaffittato.

TAG

 airbnb , rassegna stampa immobiliare

MAPPA

COMMENTI

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



19 Settembre 2018 | di Giorgio Spaziani Testa, presidente di Confedilizia

Confedilizia: manovra, iniziare con cedolare su negozi è scelta giusta

La conferma dell'impegno del Governo a prevedere nella manovra il varo della cedolare secca sugli affitti



19 Settembre 2018 | di G.I.

Costruttori pericolosi: scuole senza fondamenta, per risparmiare



19 Settembre 2018 | di G.I.

Assaeroporti: Fabrizio Palenzona riconfermato presidente

Fabrizio Palenzona, all'Assemblea annuale di Assaeroporti, è stato riconfermato presidente dell'Associazione italiana



19 Settembre 2018 | di G.I.

Aedes Siiq approva i piani pluriennali post scissione

Aedes Siiq ha approvato i piani



Un anno record per gli investimenti in Italia, con 5 miliardi di euro registrati alla fine del primo semestre. Un aumento del 43% rispetto allo stesso periodo del 2016. Questo il dato principale emerso dall'ultimo report sul mercato immobiliare italiano curato dal dipartimento i ricerca di Colliers. Milano rimane la destinazione preferita per il settore degli uffici

di J.B.
8 Giugno 2018

RE ITALY 2018 Convention Days: Opening Session



RE ITALY 2018 Convention Days: Opening Session. Interventi di Luigi Donato, Capo Dipartimento Immobili e appalti Banca d'Italia; Manfredi Catella, Amministratore Delegato Coima Sgr; Giampiero Schiavo, Amministratore Delegato Castello Sgr; Paolo Bottelli, Amministratore Delegato Kryalos Sgr; Emanuele Caniggia, Amministratore Delegato DeA Capital Real Estate Sgr



REview Web Edition - 15-21 settembre

La nuova vita dell'ex Torre Unilever a Milano, per il nuovo progetto targato Coima Sgr che apre Porta Nuova ai quartieri circostanti. In questo numero il tema degli appalti Open Book e il loro impatto...

Assoedilizia: La tutela costituzionale della proprietà immobiliare

 25 Settembre 2018  a Milano

il Quotidiano Immobiliare

venerdì 21 settembre 2018

EDITORIALI

di Guglielmo Pelliccioli

E adesso?



Italia • Caro Gabriele Buia, cara Silvia Rovere, caro Marco Dettori
 Cari amici del mondo Immobiliare e dell'industria delle costruzioni.
 Signori abbiamo un problema.

Il grido di allarme lanciato da Marco Dettori e da Gabriele Buia all'assemblea generale di Assimpredil Ance non è la solita lamentazione di una categoria d'imprenditori. È altro e di più. È uno sguardo drammatico sulla realtà del Paese che ci coinvolge tutti e ci chiama a una responsabilità comune: fermare la deriva che da almeno 30 anni coinvolge le infrastrutture e il patrimonio immobiliare italiano. È una sorta di ultima chiamata. Dopo il crollo del viadotto di Genova qualcosa di irreparabile è successo da cui non si torna più indietro.

Ecco perché le parole dell'Ance sono pesanti e non ci lasciano indifferenti. tocca a tutti noi, insieme, reagire nei modi e nelle circostanze che vorremo decidere di comune accordo. Ecco il primo monito che vogliamo rivolgere agli amici dell'Ance e di Assoimmobiliare: è venuto il tempo delle azioni comuni, delle decisioni da condividere, delle risoluzioni da prendere coesi e uniti. Intendiamo dire che nessuno deve prendere iniziative senza consultare gli altri, come si è sempre fatto finora. Questa non è una rivendicazione di categoria, è una battaglia di civiltà per la salvezza del paese e per le future generazioni (il 53 per cento delle scuole non è a norma ma il dato è largamente sottostimato). La chiamata di Dettori condivisa da Buia e, immaginiamo da Silvia Rovere per Assoimmobiliare, deve mobilitare le coscienze prima ancora che le imprese come soggetti portatori di interessi; ci permettiamo di invitare l'Ance e Assoimmobiliare a non trascurare il ruolo della stampa specializzata da sempre vicina alle associazioni di categoria e in particolare alle due maggiori. Vogliamo essere coinvolti cara Silvia, caro Gabriele, caro Marco, non essere dei puri passacarte con i vostri comunicati e i report sulle vostre manifestazioni. Non ci interessa dettare la linea, non è compito nostro, e neppure indicare le azioni da intraprendere ma chiediamo di essere la voce 'parlante' di ciò che viene deciso in ambito associativo per trasferire il messaggio alla filiera, agli architetti, agli ingegneri, agli studi legali, alle società di servizi, alle banche, agli enti pubblici, ai circa 7.000 soggetti che ogni giorno ci leggono. Non lasciate che le vostre iniziative siano solo indirizzate ai vostri associati, diffondetele insieme a noi a tutta la filiera che ha gli stessi vostri e nostri interessi, soprattutto perché non si parla di rivendicazioni di una categoria economica, ma di una istanza di salvaguardia dei valori patrimoniali e culturali del paese. Purtroppo il nostro perimetro di influenza giornalistico non arriva alle famiglie e alle altre componenti del paese, ma vi assicuriamo che sul comparto immobiliare possiamo essere molto ma molto capillari. Non lasciateci fuori costringendoci a rincorrervi, a sollecitarvi, a chiedervi; usateci per tutta la potenzialità che siamo in grado di mettere in campo nella comunicazione. Fatelo però, per cortesia dall'inizio, non a decisioni prese: il nostro patrimonio di conoscenze, la nostra capacità di sentire il territorio e gli operatori vi può essere utile, i nostri ritorni e flashback sono una risorsa che non dovete trascurare. Sentiamo nostra la vostra battaglia sulla salvaguardia del patrimonio infrastrutturale e immobiliare perché è anche il nostro lavoro quotidiano di cronisti; siamo con voi da trent'anni e abbiamo imparato tante cose, conosciamo bene i problemi, abbiamo una visione ampia dell'industria del costruito e della sua complessità, spesso abbiamo portato avanti per primi iniziative che poi avete condiviso e fatte giustamente vostre; per questa ragione vi diciamo di non trascurare la nostra forza d'impatto e di relazione. Oggi, se ciò che l'Ance ha detto intende confermarlo, è un giorno nuovo dove occorre schierarsi. Noi siamo dalla parte di chi vuol fare, di chi ha la capacità culturale e tecnica per portare avanti i progetti, di chi crede nell'Italia e in un destino meno subalterno alle interferenze della politica, alla rilassatezza della Pubblica Amministrazione, alla confusione di certi suoi apparati. Il problema di cui dicevo all'inizio si chiama Italia. La soluzione si chiama buona volontà.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



sabato, 22 Settembre 2018

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 12 ottobre 2018. Per maggiori informazioni e dettagli www.bancaditalia.it/chi-siamo/beni-immobili



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

NEWS

E' online REview, il settimanale del Real Estate e dell'Asset Management

di **Redazione** 22 Settembre 2018



Assimpredil Milano lancia l'allarme: si può superare la crisi soltanto semplificando le normative, per evitare la palude della burocrazia. In questo numero si parla di opportunità di business tra Italia e Indonesia, dell'impatto degli Npl sul settore turistico e nuove strutture per studenti in corso di realizzazione intorno all'università Bicocca a Milano.

E molto altro ancora

[Scarica il numero gratuito](#)

TAG

immobiliare , asset management , review

MAPPA



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

ULTIME NOTIZIE

22/9/2018 **Arrivano gli investitori dall'Indonesia (video)**

22/9/2018 **Nuovo studentato in acciaio per la Bicocca (video)**

22/9/2018 **Npl nel turismo, un tesoro da 15 miliardi (video)**

22/9/2018 **Dettori: Sistema Paese inadeguato, è zavorra per Milano (video)**

22/9/2018 **E' online REview, il settimanale del Real Estate e dell'Asset Management**

21/9/2018 **Da Generali il primo passo verso le commissioni variabili**

21/9/2018 **Francia: Tikehau Capital acquisisce Sodify (Report)**

21/9/2018 **Roma, 25 settembre: Fiaip si confronta con le trattative fai da te**

21/9/2018 **Amazon punta ad aprire 3mila negozi hi-tech entro il 2021**

21/9/2018 **Banca Ifis compra crediti deteriorati per 1,26 miliardi**

• PUBBLICAZIONI

• NEWS
3 Agosto 2017

• VIDEO
Colliers: record di investimenti nell'immobiliare (Report)

249

22 SETTEMBRE 2018

IL SETTIMANAL

de il Quotidiano Immobiliare

WOKSHOP ilQI
RETAIL E UFFICI
IN CONDOMINIO

**OSSERVATORIO
HALDIS**
QUANTO RENDONO
GLI AFFITTI BREVI

CAMBIAMO L'ITALIA PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

INTERVISTA A MARCO DETTORI, PRESIDENTE ASSIMPREDIL-ANCE

SALVARE L'ITALIA, ADESSO

Non capita tutti i giorni che un'associazione prenda una posizione netta e dura contro l'apparato pubblico, accusandolo chiaramente di inefficienza su un tema importante come quello della manutenzione delle infrastrutture del Paese. È successo questa settimana all'Assimpredil ANCE di Milano, dove il suo presidente Marco Dettori, ha dato sfogo alla stura di pensieri che noi del mondo immobiliare conosciamo e condividiamo da sempre.

C'è un Paese che va alla malora, ha detto in sostanza Dettori, e nessuno tra chi copre responsabilità pubbliche, sembra interessarsene. Il Viadotto di Genova è stato l'apice di un'escalation di malagestione che va avanti da parecchi anni e che sta mettendo in ginocchio il Paese. Quanti altri ponti, viadotti sono a rischio? quanti immobili pubblici e privati sono in gravi condizioni di stabilità o semplicemente posizionati in aree soggette a sismi o ad alluvioni idrogeologiche?

C'è un'Italia da salvare, c'è un'Italia da demolire, c'è un'Italia di preservare. Questa Italia è il nostro passato ed è tutto il nostro futuro, non possiamo rimanere indifferenti. C'è praticamente un territorio da rigenerare, milioni di edifici da ristrutturare, opere pubbliche da monitorare su cui intervenire per rimetterle in condizioni di utilizzo normale. Le parole di Marco Dettori dovrebbero essere diffuse su tutti i giornali, alla televisione, nei posti di lavoro, dove vivono gli italiani. Sono un allarme che non può essere trascurato o ignorato. Anche noi de ilQI faremo la nostra parte per tenerle vive nella coscienza dei nostri lettori.



A close-up portrait of Marco Dettori, a middle-aged man with grey hair, wearing a dark blue pinstriped suit jacket, a white shirt, and a blue patterned tie. He is looking slightly to the right of the camera with a serious expression. A microphone with the 'iQI' logo is visible in the foreground, partially obscuring his chest.

UN PAESE DA RIGENERARE

*Investire in sicurezza per vincere la sfida
della riqualificazione del nostro patrimonio immobiliare*

di Guglielmo Pelliccioli

A Marco Dettori l'idea frullava da un po' nella testa. Quella di denunciare lo stato di abbandono di gran parte del patrimonio costruito in Italia. Sia esso costituito da ponti, strade, infrastrutture, edifici e palazzi di ogni tipo. Il crollo del viadotto di Genova ha, se possibile, portato al livello di guardia la pazienza del presidente di Assimpredil Ance che ha visto questa ennesima tragedia come il punto di non ritorno di una situazione che, definire drammatica, è eufemistico. Quello che l'Ance andava dicendo da mesi ora è diventato indifferibile e la chiamata di Marco Dettori suona come un invito a muoversi, a reagire, a non subire più l'inettitudine di chi ha il dovere



di garantire la sicurezza del territorio e in definitiva degli italiani. Uno sfogo forte, duro nei termini e nella sostanza che non passerà inosservato ma che dovrà essere sostenuto perché ora comincia la fase più difficile, quella della responsabilità e soprattutto del fare. "Noi ci siamo", hanno detto Dettori e il presidente nazionale Buia. Vorremmo rispondere che anche noi ci siamo, che il paese c'è e non è più disponibile a subire le morti assurde di Genova e di tante altre tragedie dovute all'incuria dell'uomo e alla mancanza di una visione politica della tutela del nostro patrimonio infrastrutturale, immobiliare, artistico e monumentale.

Come definiresti il Paese Italia dal punto di vista delle sue strutture immobiliari (case più infrastrutture)? Ti suggerisco alcuni aggettivi: disordinato, disperato, pericoloso, rabberciato, usurato. Come vedi non mi aspetto una risposta positiva se non nell'ipotizzare che tanti problemi, qualunque sia la gravità di essi, possano trasformarsi in una formidabile opportunità di lavoro e ricostruzione.

Credo che gli aggettivi possano essere: usurato, rabberciato e pericoloso.

Nell'insieme un Paese da rigenerare perché se vuole essere moderno, se vuole esistere, deve investire. Deve mantenere ciò che ha e che gli serve, deve controllare che le condizioni di sicurezza esistano e siano presidiate, deve sostituire ciò che non è più utile, deve adeguare ciò che è inadeguato, deve avere rigore nei collaudi.



MARCO DETTORI



ASSIMPREDIL ANCE



Deve essere permanentemente proteso al lavoro e al cambiamento. E deve darsi degli strumenti idonei affinché i processi di adeguamento e di cambiamento siano effettivamente realizzabili.

Occorre però essere disponibili affinché si ricostituisca un clima che favorisca questa strategia, il medio e lungo termine è il futuro del nostro Paese basato sulla crescita e sulla sicurezza dei cittadini.

La conservazione, manutenzione e adeguamento di assets così cruciali per il Paese come le infrastrutture e le opere pubbliche è priorità assoluta per la popolazione. Tempi e modi di intervento non possono sottostare alle arcaiche prassi decisionali e burocratico-amministrative che da tempo il nostro mondo denuncia come una delle endemiche debolezze italiane.

Demolire e ricostruire è e resta un tabù, ma con infrastrutture e opere civili, con un patrimonio abitativo, che hanno anche ben più di 70 anni di età, dobbiamo avere il coraggio di affrontare l'ammodernamento con logiche di efficacia ed efficienza che guardino per tempo alla qualità, adeguatezza funzionale e sicurezza delle reti fisiche.

Pubblico e Privato non possono essere antagonisti del processo di rigenerazione del sistema infrastrutturale; il contesto e l'urgenza con cui si deve mettere mano ad un Piano di adeguamento e potenziamento delle reti fisiche richiede condivisione delle priorità, capacità di programmazione a medio lungo periodo che fissi chiari e misurabili obiettivi, attivazione delle



Non credo di essere un eroe, sono un imprenditore che vive sulla sua pelle ogni giorno le inefficienze di questo Paese, e che vuole risposte

competenze tecniche e gestionali del pubblico e del privato, di cui il nostro Paese non manca, come ci riconosce tutto il mondo. Peccato però che, queste competenze, le esportiamo. Prima e dopo il codice appalti.

Nella tua relazione all'assemblea Generale dell'AN-CE di mercoledì sei andato piuttosto duro contro tutti i soggetti pubblici e privati. Quanto ci deve insegnare la lezione pesantissima di Genova e da dove si deve partire? Purtroppo dopo ogni tragedia c'è sempre una sorta di onda lunga che alla fine copre tutto e riporta i problemi sotto il livello di guardia. Nessuno si assume il ruolo di 'coscienza critica' verso il governo, le istituzioni, i partiti politici, le associazioni, la pubblica opinione, il sistema bancario, la giustizia. Manca insomma un piccolo eroe borghese che non abbia paura di agitare le coscienze e di sollecitare tutte le forze a darsi da fare.

Sinceramente non credo di essere un eroe, sono un imprenditore che vive sulla sua pelle ogni giorno le inefficienze di questo Paese, e che vuole risposte perché non c'è nemmeno da porsi domande se quella norma o quell'articolo di legge o del codice dei contratti possano essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito; se non funzionano bisogna cambiarli.



C'è urgenza di riorganizzare lo Stato, riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese. Imprese che, queste sì, sono sempre di meno e sempre meno attrezzate, perché sono obbligate a concorrere oggi in un clima che non riconosce e non premia il confronto sul piano della competitività sana e del risultato, che non sostiene la crescita, che permette ai furbi di proliferare. Basterebbero poche e chiare risposte: perché con una legge di bilancio che destina 140 miliardi alle opere pubbliche il Paese è riuscito a cantierare soltanto qualche centinaio di milioni? Sono anni che ripetiamo sempre le stesse istanze, che denunciavamo un bisogno urgente di investimenti per la messa in sicurezza e la manutenzione del territorio e delle infrastrutture, ad ogni tragedia segue l'inaccettabile rito della ricerca dei colpevoli ma alla fine chi paga le conseguenze sono i cittadini. Non si può continuare a tacere.

Due terzi della popolazione italiana vive in case vecchie e obsolete, viaggia su viadotti arrivati oltre i limiti di progetto, il territorio per l'80 per cento è a rischio sismico o idrogeologico. Il nostro patrimonio artistico, unico al mondo, è dentro questa situazione di drammatica emergenza. Se mi consenti il paragone l'Italia è come Venezia. Quarant'anni fa Indro Montanelli aveva lanciato un allarme sulla fine della città lagunare; nessuno lo ha ascoltato così come nessuno sembra sentirsi addosso la responsabilità di salvare l'Italia. Come si fa a rendere consapevole la politica che questo è il suo primo indifferibile dovere: tutelare i cittadini? I morti del ponte Morandi dovrebbero servire a tutti a dire: basta così! Abbiamo esagerato. Abbiamo, veramente, esagerato!

C'è urgenza di riorganizzare lo Stato, riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela degli investimenti, dei cittadini e delle imprese





Certo, ci sono tante cose da fare nel programma di ogni Governo. Anche quelle seduttive e sedative che sono state alla base del successo del voto, di volta in volta. Ma ci sono sicurezza e crescita dei cittadini e del Paese, e queste non possono essere svendute. Devono essere, sempre, al primo posto.

È di queste emergenze che la politica deve incominciare ad appassionarsi, e deve cominciare ad appassionarsi in fretta, magari prima che cada un altro ponte o un soffitto, con un'altra drammatica, ingiusta, evitabile strage di innocenti.

Viviamo un contesto dove la relazione tra procedure amministrative e codice appalti sta diventando la tomba dell'avvenire delle opere pubbliche in Italia.

Un codice degli appalti ambizioso, forse anche troppo, calato in un contesto amministrativo e normativo rigido e procedurizzato, mediamente impreparato e inadeguato a riceverlo: sul fronte delle imprese e della pubblica amministrazione.

Un blocco oggi strutturale per il Paese, che invece di rendere fluida la fase di programmazione, gara e cantieramento delle opere, diventa oggi un labirinto di specchi dove orientarsi è pericoloso, improbabile. Un quadro normativo dove perfino giuristi e avvocati si muovono con difficoltà. E in questo contesto, committenti ed imprese, sono stati lasciati soli.



Se la politica non reagisce bisognerà sostenere la protesta dei cittadini, bisognerà spiegare cosa non funziona in questo Paese e non lasciar cadere la tensione

E finché il sistema delle imprese si lamenta, siamo retrogradi, ancorati al passato, lontani dalla realtà, dal progresso. Ma quando perfino i Sindaci, i Comuni, si uniscono alle lamentele e assecondano un grido di allarme con le imprese, e mi riferisco al recente monito lanciato dall'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia e dall'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, forse vale la pena di attaccare la spina, sintonizzarsi, e muoversi!

Provate a chiedere ai cittadini della zona del cratere (i terremotati di Amatrice e di Accumoli, per esempio) che cosa ne pensano delle normative sulle discariche e sulla rimozione delle macerie, ferme da oltre due anni in attesa di un destino. Caliamoci tutti noi nella prospettiva di questa gente, violentata prima dalla natura inesorabile e poi avvilita dalla procedura, dalla norma, dal cavillo, dalla legge e dalla burocrazia.

ANCE ha fatto molte battaglie su questo tema. La recente campagna "Un Paese da codice rosso" ha generato un sito per raccogliere tutte le situazioni di opere pubbliche bloccate, a rischio, dimenticate. Le segnalazioni sono innumerevoli, in aumento, da rabbrivire.

Se la politica non reagisce bisognerà sostenere la protesta dei cittadini, bisognerà spiegare cosa non funziona in questo Paese e non lasciar cadere la tensione.

Cambiare approccio è indispensabile e per farlo bisogna agire sulla cultura del bene collettivo.



Come tu stesso hai dichiarato nella tua relazione il mondo ANCE è estremamente parcellizzato con aziende spesso di uno o due dipendenti. È chiaro che con queste dimensioni non si possono immaginare percorsi di crescita nè culturale nè dimensionale. Vi siete posti il problema in Associazione e quali ipotesi di soluzione vi siete dati?

In 10 anni il settore, tra occupati diretti e dell'indotto, ha perso più di 600 mila unità a livello nazionale.

Anche nel nostro territorio le costruzioni registrano una progressiva riduzione della base imprenditoriale e occupazionale, abbiamo perso quasi il 30% della capacità produttiva.

Nonostante questo, nel 2017 Camera Metropolitana registra iscritte 55.505 imprese attive, di cui più della metà sono ditte individuali, le società di capitali sono solo il 27,4%, con una media di addetti per impresa di 2,2 unità.

Va amaramente stigmatizzato che il mondo delle imprese di costruzioni si è ridotto ad un sistema di micro realtà alle quali peraltro, è affidata la tutela della sicurezza e del valore patrimoniale delle famiglie.

Un esercito di partite IVA, soggetti titolati a fatturare, che possono operare in cantieri edili senza particolari requisiti in termini di competenze riscontrabili, di mezzi e di capitali.

Da anni denunciavamo l'insostenibilità di un sistema che consente, senza bisogno di alcuna qualifica professionale, l'esercizio dell'attività di impresa nel settore delle costruzioni.



Bisogna puntare a una seria qualificazione delle imprese che metta fine a questo assurdo proliferare di "imprenditori" improvvisati, che popolano poi un sottobosco non controllabile e che alimenta pesanti distorsioni concorrenziali. Bisogna porre barriere all'accesso e qualificare chi è nel mercato.

Serve un sistema più incisivo di controllo per far emergere questo fenomeno. Per questo abbiamo proposto al Comune di Milano il progetto "cartelli di cantiere" con l'obiettivo di imporre per tutti i cantieri, anche per i micro interventi non soggetti a permessi edilizi, l'esposizione visibile di un cartello che consenta ispezioni attraverso l'uso di una lettura digitale delle informazioni riportate.

Per le imprese iscritte alla nostra bilateralità, formazione professionale e di sicurezza sono a livelli elevatissimi sotto il profilo qualitativo ma anche quantitativo. Così non avviene per tutti quelli che operano nei nostri cantieri, che non applicano il nostro contratto di lavoro speculando sul costo sulla pelle dei lavoratori.

Ci siamo ampiamente confrontati con le organizzazioni sindacali di settore e con le organizzazioni artigiane su questo tema, convenendo nell'ultimo contratto collettivo provinciale di settore dell'edilizia, recentemente rinnovato, che è interesse di tutte le imprese che rappresentiamo lavorare per giungere a regole unificate per quanto riguarda formazione e sicurezza del lavoro in cantiere.

Assimpredil Ance sta lavorando per la qualificazione, la formazione tecnico professionale e la crescita delle competenze. Ma stiamo anche lavorando con

Bisogna puntare a una seria qualificazione delle imprese che metta fine a questo assurdo proliferare di "imprenditori" improvvisati, che popolano poi un sottobosco non controllabile e che alimenta pesanti distorsioni concorrenziali



INTERVISTE QITV



Marco Dettori *Assimpredil ANCE*



Gabriele Buia *ANCE*

servizi di accompagnamento specifici come lo Sportello Digitalizzazione e BIM con una capillare azione di alfabetizzazione e di ricucitura delle relazioni tra pezzi della filiera.

L'aggregazione tra imprese è ancora un fenomeno sporadico, ma si sta affermando un nuovo modello relazionale di filiera con logiche molto innovative: i contratti collaborativi iniziano ora a imporre nel mercato un diverso approccio tra i soggetti della commessa e stiamo definendone i contenuti tipo.

E poi c'è il tema delle norme, a partire dal Codice dei Contratti su cui abbiamo fatto molte battaglie con scarsi risultati. Da un lato ci si chiede di diventare più industria delle costruzioni e dall'altro si demoliscono tutti i presupposti perché questo possa avvenire: dall'uscita del codice i bandi emessi hanno spezzettato i valori delle gare per sottrarsi all'offerta economicamente più vantaggiosa e poter continuare nel più facile percorso del massimo ribasso. È stata bandita l'offerta integrata che comportava una capacità di integrare progettazione ed esecuzione. Il committente pubblico, che ha il dovere di agire coerentemente all'obiettivo di far crescere un mercato più strutturato e qualificato, è completamente mancato e non si vedono segnali di un cambio rapido di rotta.



Il tema del futuro per il mondo immobiliare è la rigenerazione che in buona parte rappresenta già una buona fetta del fatturato delle vostre imprese. Però anche qui occorrerebbe avere un visione strategica più ampia su ciò che si vuole fare per le città e i centri urbani e su come farlo. È indubbio però che se partisse un progetto di ampio respiro per l'industria immobiliare del Paese, ma più in generale per l'apparato produttivo, sarebbe una crescita di dimensioni colossali. Perché è così difficile dare il via a un progetto di così ampia e indiscussa valenza?

Il nostro Paese ha visto, tra gli anni cinquanta e la fine degli anni ottanta, un periodo di grande sviluppo delle infrastrutture, delle reti della mobilità, delle connessioni fisiche, dell'avvicinamento dei distretti, dei territori, delle economie, delle regioni e delle persone, dei trasporti. Poi si è fermato.

Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, alla costruzione di nuove reti, al completamento di un progetto per il futuro sono arrivate altre priorità, giocate sulla contrapposizione delle posizioni, sulla prevalenza ideologica prima, sul successo elettorale dopo e durante. Il Paese si è avviluppato in un groviglio burocratico amministrativo che ci ha portato ad oggi. Negli ultimi 10 anni la crisi ha rallentato qualsiasi processo di innovazione nel comparto delle costruzioni, i tecnici nella pubblica amministrazione sono diventati un optional e sono stati progressivamente rimossi o delegittimati. La struttura dello Stato si è spostata sempre più sulle funzioni amministrative e le leggi non organiche ne hanno impedito una efficace e sana organizzazione. Ci siamo impantanati



nella burocrazia, a tutti i livelli istituzionali, incapaci di una azione efficace di controllo a valle, le procedure a monte sono divenute il pretesto per rallentare gli investimenti. In questo contesto, anche le imprese hanno perso il loro ruolo fondamentale di appaltatori responsabili. Hanno vinto le derive, le più indegne e le più spaventose. E con l'esito strutturale della precarietà diffusa, accentuata dalla peggiore crisi economica della storia, siamo arrivati ad oggi.


Le risorse sono andate altrove, a coprire la spesa corrente. E pazienza se un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili avrebbe potuto creare occupati, PIL, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte: non era un problema del Paese ma del settore delle costruzioni. La politica ha fatto scelte diverse, l'importante è essere seduttivi e sedativi, da oltre 25 anni si continua a giocare d'azzardo, vengono giù ponti, crollano soffitti nelle scuole, edifici pubblici abbandonati all'incuria diventano inagibili, l'invarianza di interventi sul territorio consente alla natura di scatenarsi, intere zone vengono alluvionate almeno una volta all'anno. Si muore per una frana o si annega sotto un cavalcavia per una giornata di pioggia. Ogni tre/cinque anni un terremoto distrugge qualche zona del Paese.

Ma non basta, si fronteggiano le emergenze e si rimanda un piano strutturale per il Paese.

E se questo è il quadro dei lavori pubblici non certo si può essere ottimisti sul fronte del mercato privato. Semplificazione e snellimento sono ancora una utopia, tempi e modi di operare della pubblica amministrazione sono lontani dai tempi e modi del mercato: ci vogliono ancora anni per completare le pratiche urbanistiche in un quadro di regole incerto e che cambia ogni cambio di amministrazione.

Le risorse sono andate altrove, a coprire la spesa corrente. Un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili avrebbe potuto creare occupati, PIL, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte



A portrait of a middle-aged man with grey hair, wearing a dark blue pinstriped suit jacket, a light blue shirt, and a blue patterned tie. He is looking slightly to the left of the camera with a neutral expression. The background is a blurred indoor setting.

È difficile invertire questo modello Paese perché nel tempo è cresciuto il potere della burocrazia che vive e prospera nella complessità, che detiene la conoscenza dei processi che essa stessa ha generato a legittimazione della sua esistenza. Scardinare questo modello è difficile e lo sa bene anche chi cerca di cambiare da dentro il sistema. La politica non ha la forza, e forse la volontà, di sostenere una innovazione strutturale e il Paese non riesce a liberare le potenzialità di crescita. Basti pensare che ancora c'è incertezza sulla stabilità di misure come il sismabonus e l'ecobonus che hanno sostenuto il rilancio del comparto delle ristrutturazioni. E per finire c'è il tema della fiscalità e della miopia di visione strategica che continua a considerare la casa come risorsa per incrementare le entrate dello Stato. Fiscalità, semplificazione, investimenti: non c'è una ricetta già scritta ma se il Paese vuole ritornare a crescere dovrà iniziare a mettere mano a questi tre aspetti e avviare quella riforma strutturale che da tempo chiediamo.



AGENZIE

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 12.25.37

Crollo ponte: costruttori, tragedia imponga cambio rotta

ZCZC2877/SXA OMI74669_SXA_QBxB R POL S0A QBXB Crollo ponte: costruttori, tragedia imponga cambio rotta Ricordo delle vittime ad assemblea **Assimpredil** - Ance (ANSA) - MILANO, 19 SET - Si e' aperta con il ricordo delle vittime del crollo del ponte Morandi a Genova l'assemblea annuale di **Assimpredil** - Ance, che raduna le imprese costruttrici delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza. "Nei prossimi mesi forse la magistratura definira' le responsabilita', il governo assumerà le decisioni necessarie, ma la tragedia di Genova - ha detto Marco Dettori, il presidente dell'associazione - imporra', questo ci auguriamo, un cambio di rotta rapido che obblighi tutti a fare la propria parte per affermare un diverso modello di intervento nel mercato dei lavori pubblici". Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, "sono sopraggiunte altre prioritá - ha aggiunto -, il Paese si e' immobilizzato nella burocrazia e nella corruzione. Le risorse sono andate altrove e mentre in Parlamento da oltre 25 anni si continua piu' o meno a giocare d'azzardo, vengono giu' ponti, crollano soffitti nelle scuole". Secondo i costruttori "c'e' una urgenza di riorganizzare lo Stato - ha concluso - per riportare una base tecnica preparata e competente sul campo, a tutela di investimenti, cittadini, imprese". (ANSA). Y59-MF 19-SET-18 12:24 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 12.39.47

Ponte Genova: costruttori, Governo cambi rotta su infrastrutture =

Ponte Genova: costruttori, Governo cambi rotta su infrastrutture = (AGI) - Milano, 19 set. - "Il governo assumerà le decisioni necessarie ma la tragedia di Genova imporra' un cambio di rotta rapido, che obblighi tutti a fare la propria parte per affermare un diverso modello di intervento nel mercato dei lavori pubblici e del sistema di leggi che lo regolano". E' l'augurio del presidente di **Assimpredil**-Ance, Marco Dettori, nella sua relazione di oggi all'assemblea generale dei costruttori di Milano-Monza-Lodi. Un allarme, quello lanciato dagli imprenditori edili lombardi, che vedono nel crollo del Ponte Morandi un "simbolo dell'Italia che ha smesso di crescere", anche per colpa di governi che "hanno messo al primo posto del dibattito politico i venditori ambulanti, le televisioni, gli immigrati, i conflitti di interesse, le coppie gender, gli esodati e i vitalizi" invece che una "cultura basata sul lavoro", e hanno ceduto a una "mutazione pop della politica". Alla realizzazione e alla manutenzione delle infrastrutture, la politica, secondo loro, ha fatto sopraggiungere "priorita' giocate sulla contrapposizione delle posizioni, sulla prevalenza ideologia e sul successo elettorale". "Il Paese si e' immobilizzato nella burocrazia e nella corruzione - ha attaccato Dettori - mentre ovunque hanno vinto le derive, le piu' indegne, le piu' codarde". L'urgenza secondo gli imprenditori del settore delle costruzioni e' di "riorganizzare lo Stato" e "riportare una base tecnica, preparata e competente sul campo a tutela degli investimenti e delle imprese". Tra i problemi individuati c'e' quello di un codice degli appalti troppo ingessato, che costringe le amministrazioni ad agire in deroga, ed e' quanto avverrà anche per Genova, secondo Dettori: "Genova avra' il ponte in deroga; e' necessario, e' certamente una prioritá". Occorre procedere ma anche ragionare". "D'altra parte - critica pero' il presidente di **Assimpredil** - per poter ricostruire in fretta il ponte di Genova con il progetto di Renzo Piano (grazie Senatore, ma perche' proprio lei?) con realizzazione da parte di Fincantieri (perche' proprio loro?) si dovra' ricorrere a una procedura

straordinaria bypassando qualsiasi norma e qualsiasi regolamento per gli affidamenti". (AGI)Mia 191239 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 12.57.47

Assimpredil- Ance, Milano non e' isola felice lavori pubblici

ZCZC0003/SXR OMI69740_SXR_QBXH R ECO S42 QBXH **Assimpredil-** Ance, Milano non e' isola felice lavori pubblici (ANSA) - MILANO, 19 SET - Per le imprese costruttrici che operano nei lavori pubblici "la citta' di Milano, ma anche quella di Monza e di Lodi, sono diventate veramente un grosso problema. Milano non e' un'isola felice". Lo ha sottolineato il presidente di **Assimpredil** - Ance, Marco Dettori, nel suo intervento all'assemblea annuale dell'associazione che raduna le imprese di Milano, Lodi, Monza e Brianza. "E potrebbe esserlo ancora di piu' se non si interviene - ha aggiunto - specialmente rispetto agli obiettivi ambiziosi che la nostra citta' si sta ponendo, come la competizione per le prossime Olimpiadi invernali 2026. A meno che non si pensi di ricorrere sempre e comunque alle deroghe, a leggi speciali e poteri straordinari". Dettori ha poi bacchettato il Comune di Milano per l'assegnazione "di importanti lavori di restauro del patrimonio culturale" con l'utilizzo di procedure "emergenziali e derogatorie a discapito della concorrenza e senza considerazione per le eccellenze del territorio, "come accaduto per il Palazzo della Ragione". Infine il dialogo sul nuovo Pgt "su cui ci sono segnali di preoccupazione" su alcuni temi "sui quali auspichiamo un rinnovato confronto". Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, nel suo intervento ha assicurato: "mi occuperò personalmente del Pgt. Serve un salto di qualità perché abbiamo ragionato fino ad ora su grandi progetti di rigenerazione urbana ma ci sono tanti altri progetti che possono far crescere la città".(ANSA). Y59-MF 19-SET-18 12:56 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.02.28

ASSIMPREDIL ANCE: DETTORI, RIVEDERE IL CODICE DEGLI APPALTI, GENOVA MONITO

ASSIMPREDIL ANCE: DETTORI, RIVEDERE IL CODICE DEGLI APPALTI, GENOVA MONITO (OMNIMILANO) Milano, 19 SET - Quando le infrastrutture non mettono in sicurezza i cittadini, bisogna farsi delle domande; quando girare per l'Italia diffusamente può comportare dei rischi, perché sono tanti anni che gli investimenti non avvengono, bisogna farsi delle domande serie. È stato un intervento molto forte quello di Marco Dettori, presidente di Ance Milano, Lodi e Monza e Brianza, in apertura dell'Assemblea generale 2018. "Quando ci sono nella legge di bilancio 140 miliardi di euro a disposizione degli investimenti - ha proseguito Dettori - e sistematicamente non si riesce, di fatto, a far ricadere nulla sul territorio, bisogna chiedersi se le procedure e i vincoli di bilancio siano ancora utili o non siano diventati un mostro giuridico e amministrativo da contrastare". L'intervento di Dettori è iniziato con un ricordo della tragedia del ponte Morandi di Genova. "Il disastro di Genova pone tutti nella necessità di capire quali siano le priorità degli interventi sia dal punto di vista normativo, sia amministrativo - ha spiegato Dettori - e se non sia opportuno ricostruire una base tecnica che faccia controlli sul campo sulle effettive necessità delle persone. Il ponte Morandi ha rappresentato un esempio dell'emergenza, una situazione nella quale l'incuria del nostro Paese ha portato a una psicosi generalizzata da parte dei cittadini, a non avere più certezze. Oggi noi lanceremo una rilevazione delle opere a rischio insieme alle istituzioni con l'obiettivo di intervenire su crescita e lavoro". Aprendo un focus sulla Lombardia, Dettori ha ricordato la situazione di Monza dove "lo stesso sindaco ha avuto difficoltà a farsi finanziare da Cassa Depositi e Prestiti uno studio preliminare su 35 infrastrutture di propria competenza, così come la rilevazione di Regione Lombardia, dove oltre 272 ponti sono a rischio, e ci sono situazioni molto gravi sulla Milano-Meda, peraltro sono infrastrutture assolutamente in

servizio". "In questo contesto Milano - ha proseguito Dettori - subisce questo sistema. Il codice degli appalti genera delle distorsioni, oggi siamo vittime di un sistema che premia il rigore amministrativo e non l'efficienza del risultato e quindi l'effettiva realizzazione corretta delle opere secondo le aspettative di un contratto. D'altra parte oggi sui social rimbalza un senso d'inadeguatezza e insoddisfazione rispetto a questo tema". (segue) rem 191302 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.02.40

ASSIMPREDIL ANCE: DETTORI, RIVEDERE IL CODICE DEGLI APPALTI, GENOVA MONITO - 2

ASSIMPREDIL ANCE: DETTORI, RIVEDERE IL CODICE DEGLI APPALTI, GENOVA MONITO - 2 (OMNIMILANO) Milano, 19 SET - (segue) Un intervento, quello di Dettori, caratterizzato però non solo da tinte fosche: il territorio lombardo è stato definito molto fortunato perché c'è una dinamicità senza precedenti e poi perché "c'è sempre stata una capacità di ascolto sistematico tra categorie produttive e istituzioni". Il primo punto da cui ripartire è, secondo Dettori, "ripensare all'impianto normativo del codice degli appalti che non significa buttarlo via, ma intervenire sulle distorsioni che rendono inefficace il processo decisionale di programmazione e di strategia del Paese e una fase operativa che premi le imprese che realizzano ciò di cui i cittadini hanno bisogno e non gli improvvisati che non sono assolutamente in grado di fornire le prestazioni sottoscritte nei contratti". Nell'intervento di Dettori non è mancato un accenno alla candidatura delle Olimpiadi invernali del 2026: "Negli ultimi 30 anni le grandi opere in Italia sono state caratterizzate, nella loro riuscita, esclusivamente dalle procedure straordinarie. Questa è una distorsione. Dobbiamo riuscire a riportare su un impianto ordinario la necessità di premiare la qualità degli interventi e dell'impresa, anche sottoponendola a un rigore molto pesante, quasi eccessivo. Se non si riesce, di fatto, a far ricadere nulla sul territorio, bisogna chiedersi se le procedure e i vincoli di bilancio siano ancora utili o non siano diventati un mostro giuridico e amministrativo da contrastare". rem 191302 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.08.47

Infrastrutture: Assimpredil-Ance, Milano non e' isola felice =

Infrastrutture: **Assimpredil**-Ance, Milano non e' isola felice = (AGI) - Milano, 18 set. - Per quanto riguarda le infrastrutture e i lavori pubblici "Milano non e' un'isola felice, perche' piu' che altrove il peso di uno Stato inadeguato e' una zavorra". Lo ha detto il presidente di **Assimpredil**-Ance, i costruttori di Milano-Monza-Lodi, durante il suo discorso all'assemblea generale di questa mattina. Questa citta' "deve pretendere un miglioramento delle condizioni generali dal Paese e non deve fare le spese dell'assenza di strategie per il futuro" ha avvertito Dettori. Guardando piu' in particolare, anche la metropoli motore dell'economia italiana patisce un codice degli appalti troppo complicato, che costringe le amministrazioni ad agire con "procedure emergenziali e derogatorie", a discapito "della concorrenza e senza alcuna considerazione per le eccellenze del territorio, anche nel caso di assegnazioni di importanti lavori di restauro del patrimonio comunale". E la denuncia del presidente dei costruttori lombardi ha un chiaro riferimento alla vicenda di Palazzo della Ragione, in centro a Milano. (AGI)Mia (Segue) 191308 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.08.47

Infrastrutture: Assimpredil-Ance, Milano non e' isola felice (2)=

Infrastrutture: **Assimpredil**-Ance, Milano non e' isola felice (2)= (AGI) - Milano, 19 set. - "Emblematico" e' anche il caso del comune di Monza, che "nel luglio scorso aveva attivato un monitoraggio dei propri punti per definire una lista di priorita' di interventi su 35 opere e si e' vista negare da Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento da 500mila euro". Per questo motivo, spesso "per chi opera nei lavori pubblici Milano, Monza e Lodi sono diventate un problema", e potrebbero "esserlo ancora di piu' rispetto agli importanti e ambiziosi obiettivi che la citta' si pone, come la competizione per le Olimpiadi 2026". **Assimpredil**-Ance ha chiesto quindi un confronto sul piano generale del territorio direttamente al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, presente all'assemblea, rappresentando una preoccupazione: "Che si finisca per dare attenzione solo alle grandi trasformazioni dimenticandosi delle piccole realta'". Su questo punto il primo cittadino ha pero' replicato assicurando "grande attenzione al lavoro del Pgt": "Il mio impegno e' volto, in quest'ultima fase di messa a punto, a seguire personalmente le cose. Finora ci siamo concentrati su dei grandi progetti di rigenerazione urbana ma sono tanti altri quelli che possono portare alla crescita della citta'". (AGI) Mia/Gla 191308 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.24.39

Dettori(Assimpredil): investire in manutenzioni opere pubbliche

Dettori(**Assimpredil**): investire in manutenzioni opere pubbliche Relazione procedure-Codice appalti sta diventando loro tomba Milano, 19 set. (askanews) - "Bisogna iniziare a spendere le risorse in bilancio dello Stato per la manutenzione del territorio, delle infrastrutture, per la messa in sicurezza dei luoghi dove si vive e si lavora. Non c'è da chiedersi se quella norma o quell'articolo di legge o del codice dei contratti possano essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito, se non funzionano bisogna cambiarli". È l'appello di Marco Dettori, presidente di **Assimpredil** Ance, intervenuto all'assemblea della sua associazione, che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza. "Mai come in questo momento possiamo dire che qui c'è il motore del Paese, un motore alimentato da una trasformazione e rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana, cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo. Ma mentre qui ci si muove, il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce: attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore, perché arriva il momento che si ferma tutto e si brucia il generatore" ha aggiunto. "Alla manutenzione di ponti, dighe, strade, alla costruzione di nuove reti, al completamento di un progetto per il futuro - ha osservato Dettori - si sono sostituite altre priorità e le risorse sono andate altrove. Pazienza se un piano generale di manutenzione straordinaria di infrastrutture e opere civili potrebbe creare occupati, Pil, crescita o nascita di nuove aziende, reddito e imposte. L'importante è essere seduttivi e sedativi". "Io credo - ha continuato il presidente di **Assimpredil**Ance - che sia venuto il momento di prendere qualche decisione, che non si possa più aspettare, perché la relazione tra le procedure amministrative e Codice appalti sta diventando la tomba dell'avvenire delle opere pubbliche, in tutta Italia ed anche sul nostro territorio". Red-Asa 20180919T132422Z

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.30.18

ASSIMPREDIL ANCE: CCIAA, 133MILA IMPRESE DI COSTRUZIONI IN LOMBARDIA, UN QUINTO DEL TOTALE ITALIANO

ASSIMPREDIL ANCE: CCIAA, 133MILA IMPRESE DI COSTRUZIONI IN LOMBARDIA, UN QUINTO DEL TOTALE ITALIANO (OMNIMILANO) Milano, 19 SET - Secondo i dati della Camera di commercio, sono 133 mila le imprese di costruzioni in Lombardia, su un totale italiano di 741 mila. 268 mila gli addetti, che raggiungono quota un milione e 357 mila in Italia. 93 mila imprese sono nei lavori specializzati, settore in cui la Lombardia arriva a pesare un quinto di tutta Italia e 39 mila nella costruzione di edifici. Sono questi i dati presentati oggi all'assemblea di **ASSIMPREDIL** Ance. A Milano il settore è stabile e concentra 41 mila imprese e 95 mila addetti. A Monza ci sono 12 mila imprese e 19 mila addetti. A Lodi quasi 3 mila imprese e 5 mila addetti. In Lombardia seguono Bergamo con 18 mila imprese e Brescia con quasi 17 mila. Circa 12 mila le imprese a Monza e 11 mila a Varese, intorno alle 8 mila Como e Pavia. Emerge da un'elaborazione della Camera di commercio di Milano sui dati del registro delle imprese 2018 e 2017. Sono quasi 7 mila le imprese del settore guidate da una donna, il 5%. Salgono al 6% a Milano con oltre 2 mila imprenditrici. A quota 9% i giovani che guidano circa 12 mila imprese lombarde nell'edilizia. Anche a Milano sono il 9%, quasi 4 mila. Gli stranieri pesano il 22% con 29 mila imprese e a Milano sono 12 mila, il 29%. com 191330 SET 18 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 13.46.09

EDILIZIA: ASSIMPREDIL - ANCE "SISTEMA PAESE INADEGUATO ZAVORRA MILANO"

EDILIZIA: **ASSIMPREDIL** - ANCE "SISTEMA PAESE INADEGUATO ZAVORRA MILANO" MILANO (ITALPRESS) - "Mai come in questo momento possiamo dire che qui c'è il motore del Paese, un motore alimentato da una trasformazione e rigenerazione del territorio che consolida un'area metropolitana, cosmopolita, inclusiva e con capacità competitive rispetto alle altre grandi aree metropolitane del mondo. Ma mentre qui ci si muove, il peso di un sistema Paese inadeguato ci appesantisce: attenzione ad attaccare troppi vagoni al locomotore, perché arriva il momento che si ferma tutto e si brucia il generatore". Così ha dichiarato Marco Dettori, Presidente di **ASSIMPREDIL** Ance, l'Associazione del sistema Ance che raggruppa le imprese di costruzione delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, nel corso dell'Assemblea Annuale, che si è aperta con un video sulla tragedia del Ponte Morandi ed un minuto di silenzio in ricordo delle vittime. "Bisogna mettere mano alle leggi che regolano i Lavori Pubblici nell'ottica della crescita e della sicurezza dei cittadini - ha spiegato - per consentire che le risorse disponibili diventino vera spesa pubblica. Bisogna iniziare a spendere le risorse in bilancio dello Stato per la manutenzione del territorio, delle infrastrutture, per la messa in sicurezza dei luoghi dove si vive e si lavora. Non c'è da chiedersi se quella norma o quell'articolo di legge o del codice dei contratti possano essere adeguati o rispettosi del complesso dell'ordinamento stabilito, se non funzionano bisogna cambiarli". (ITALPRESS). agd/com 19-Set-18 13:44 NNNN

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018 14.10.24

PONTE SULL'ADDA : DETTORI (ASSIMPREDIL ANCE), SITUAZIONE INCANCRENITA PERCHÉ LO STATO NON IN GRADO DI FARE PROGRAMMAZIONE ADEGUA

PONTE SULL'ADDA : DETTORI (**ASSIMPREDIL** ANCE), SITUAZIONE INCANCRENITA PERCHÉ LO

STATO NON IN GRADO DI FARE PROGRAMMAZIONE ADEGUATA (OMNIMILANO) Milano, 19 SET
- Intervenendo sul tema della chiusura del ponte sull'Adda e dei disagi della viabilità alternativa, Marco Dettori, presidente di **ASSIMPREDIL** Ance di Milano, Monza e Brianza e Lodi, a margine dell'Assemblea generale in corso a Milano, ha rilevato che questo è l'esempio che si vive di eccessi: "è mai possibile che noi ci dobbiamo trovare alla chiusura dell'infrastruttura creando forti disagi alla popolazione, quando ci sono risorse disponibili e incapacità agli interventi di programmazione e manutenzione e sostituzione. Purtroppo c'è una situazione incancrenita in cui, malgrado ci siano le risorse, lo Stato non è mai in grado di fare una programmazione adeguata su quello che effettivamente serve. È in questo che oggi siamo estremamente deboli e lanciamo il nostro grido di allarme". rem
191410 SET 18 NNNN

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2018 17.55.20

INFRASTRUTTURE: DETTORI, TRASFORMARE A TEMPO ZERO DENARI IN CANTIERI =

"Ogni giorno che passa sposta risorse su copertura deficit senza ricaduta su sistema produttivo" Milano, 20 set, (AdnKronos) - Trasformare a tempo zero i denari per gli investimenti in cantieri: questa la vera urgenza secondo Marco Dettori, presidente di **ASSIMPREDIL** e vicepresidente di Ance, in relazione al piano straordinario per le infrastrutture, per il quale la stessa Associazione nazionale dei costruttori edili ha valutato necessaria una dotazione di circa 27 miliardi di fondi da sbloccare subito. E se il ministro Danilo Toninelli immagina di finanziare il maxipiano "fuori dai vincoli dell'Unione europea", per Dettori, "non è particolarmente rilevante - spiega all'AdnKronos - se sia possibile o meno andare oltre i limiti di spesa. La rilevanza è trasformare a tempo zero i denari per gli investimenti in cantieri. In questo sta la lacuna del complesso normativo del nostro ordinamento". Del resto, osserva, "dopo anni nei quali non si è investito nulla o poco di più sulle infrastrutture, anche percentuali meno rilevanti sarebbero una manna per i cittadini e per le imprese". Il punto è dunque velocizzare le procedure e rendere immediatamente spendibili gli investimenti. E se il governo annuncia un provvedimento finalizzato a snellire il Codice degli Appalti, per il vicepresidente di Ance si tratta di "solo uno dei tasselli del puzzle di riorganizzazione dello stato. Procedure, carta, burocrazia: occorre valutare un riordino organico del complesso delle norme volto all'obiettivo del lavoro, della crescita e della sicurezza dei cittadini". (segue) (Mem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 20-SET-18 17:54 NNNN

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2018 17.55.20

INFRASTRUTTURE: DETTORI, TRASFORMARE A TEMPO ZERO DENARI IN CANTIERI (2) =

(AdnKronos) - La lente di ingrandimento che si è poi voluta mettere sulle opere in corso, per poterle valutare i costi-benefici, come più volte richiamato dal ministro, potrebbe essere controproducente. Secondo Dettori, **ASSIMPREDIL** "ogni giorno che passa produce l'effetto indiretto di premiare lo spostamento delle risorse per investimenti verso la copertura del deficit e della spesa corrente, senza alcuna ricaduta sul sistema produttivo". Insomma, "chiudere le valutazioni rapidamente significa salvaguardare quegli interventi che proseguiranno. Andare lunghi - chiosa - significa abbandonare la speranza di prosecuzione per tutti quelli in valutazione". (Mem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 20-SET-18 17:54 NNNN